

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 7 SETTEMBRE 2010

N. 143



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1870

**Delibera CIPE 19/2004 -Fondi F.A.S 2004-2007 - Progetto “GRASTEPP tra gravine e steppe - Azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette della Regione Puglia”. Modifica alla DGR n. 893 del 26 maggio 2009.**

Pag. 25688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1871

**RETTIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2010, n. 1401 “Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente - Asse 2 - linea di intervento 2a “Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura” - Adozione del Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000.....**

Pag. 25706

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1872

**L.R. n.20 del 1999 e L.R. n. 14 del 2001, art.43. approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio, di immobili Ex Ersap - Atti dirigenziali nn. 286 - 287 - 288 - 289 - 175 - 281 - 321 - 322 - 323 - 285 - 332 - 333 - 334 del 2010.**

Pag. 25709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1875

**D.Lgs. 208/2007 “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98CE per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali” - Verbale del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) del 15/07/2010.**

Pag. 25714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1877

**Approvazione dello stralcio del Piano 2010 “Interventi in favore dei pugliesi nel mondo” in attuazione della Legge regionale n. 23/2000.**

Pag. 25716

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1880

**PAR FAS 2007-2013 - Avvio anticipato del Programma. Asse 3 - Azione cardine Struttura Ospedaliera nella Città di Taranto “San Raffaele del Mediterraneo”.**

Pag. 25719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1883

**D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194 - Variazione al Bilancio esercizio 2010, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e l.r. 35/2009.**

Pag. 25722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1885

**D.G.R. n. 728 del 15/3/2010. Case di cura private. CHIARIMENTI all’Ordinanza n. 191/2010 TAR Puglia - Sede di Bari.**

Pag. 25724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1888

**Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia” - articoli 22 e 23. Approvazione indirizzi attuativi per la redazione del II Piano di Azione per le Famiglie 2010.**

Pag. 25726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1889

**Deliberazione di Giunta Regionale n. 2083/2008 - Progetto R.O.S.A. “Rete Occupazione Servizi Assistenziali” - Approvazione Schema di Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all' assunzione di assistenti familiari.**

Pag. 25729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1890

**DGR 2227/2008 “L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007. Programma triennale di interventi 2009-11 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori” - Approvazione delle “Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza.**

Pag. 25750

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1870

**Delibera CIPE 19/2004 -Fondi F.A.S 2004-2007 - Progetto "GRASTEPP tra gravine e steppe - Azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette della Regione Puglia". Modifica alla DGR n. 893 del 26 maggio 2009.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**VISTA** la Delibera CIPE n. 19 del 29 settembre 2004 con cui è stata approvata la ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate (F.A.S.) per il quadriennio 2004-2007;

**VISTO** che Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna ed alla Provincia autonoma di Trento, hanno sottoscritto un Accordo di Programma Quadro in materia di biodiversità per l'utilizzazione delle risorse di cui alla suddetta Delibera CIPE n. 19/2004;

**VISTO** che il predetto Accordo ha ad oggetto un programma pluriennale di interventi in grado di incidere positivamente sui territori regionali assumendo indirizzi e procedure per rivitalizzare habitat, ecosistemi e specie floro-faunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato soddisfacente di conservazione e di miglioramento della diversità biologica nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

**VISTO** che con deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1961 del 20 dicembre 2006, avente ad oggetto: "*Delibera CIPE n. 19/2004 - Fondi F.A.S. 2004/2007 -Progetto "Grastepp tra gravine e steppe -Azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette della Regione Puglia" -Adesione Accordo di Programma Quadro*" è stato specificamente approvato il progetto denominato "**GRASTEPP -Tra gravine e steppe**" predisposto dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali;

**VISTO** che obiettivo del progetto Grastepp è quello di incrementare e salvaguardare la biodiversità in un comprensorio naturale omogeneo della Regione Puglia rappresentato dalle Aree Protette del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, designato anche ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC "Murgia Alta", e del Parco Regionale della Terra delle Gravine, designato anche ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC "Area delle Gravine";

**VISTO** che con la predetta Deliberazione n.1961 del 20 dicembre 2006 è stato dato mandato al Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia, ing. Francesca Pace, quale Responsabile del procedimento, di sottoscrivere l'Accordo di Programma Quadro proposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di predisporre tutti i necessari atti ed adempimenti consequenziali;

**VISTO** che in data 21 dicembre 2007, è stato sottoscritto fra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni interessate il suddetto Accordo di programma quadro in materia di biodiversità per l'utilizzazione delle risorse stanziato attraverso un programma pluriennale di interventi;

**VISTO** che con nota prot. n. DPN -2008 - 0023117 del 03/10/2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato il trasferimento in favore della Regione Puglia dell'intero importo finanziato di euro 1.049.000,00, accertato in entrata sull'istituendo capitolo n. 2043616 ("Trasferimento fondi F.A.S. 2004/2007 Del. CIPE n. 19/2004 -D.G.R. n.

1961/2006 -Progetto GRASTEPP -Tra gravine e steppe”) del bilancio regionale di previsione per l’anno 2009;

**VISTA** la Determinazione del Servizio Ecologia n. 508 del 13 ottobre 2009 di impegno di spesa di euro 1.049.000,00 in favore dei soggetti beneficiari del progetto;

**VISTA** la Determinazione del Servizio Ecologia n. 572/09 di liquidazione della prima anticipazione del 40%;

**CONSIDERATO** che con Determinazione del Direttore di Area n. 6 del 11.02.2010 è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità all’avv. Lucia Anna Altamura;

**RITENUTO**, quindi, di procedere alla modifica parziale della DGR n. 1961 limitatamente alla parte in cui si individua quale Responsabile Unico del Procedimento l’ing. Francesca Pace;

**RITENUTO** di sostituire al nominativo ing. Francesca Pace, quello dell’avv. Lucia Anna Altamura, che diventa il nuovo RUP del progetto Grastepp;

**RITENUTO** di dover integrare la DGR n. 893 del 26 maggio 2009 con la relazione tecnica datata 1 marzo 2009, costituente parte integrante del presente provvedimento;

L’approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall’art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell’art. 4 della l.r. n. 17/2000.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L’Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, sulla base di

quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l’adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore L’Assessore alla Qualità del territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, dott.ssa Angela Barbanente;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **di approvare** tutto quanto riportato in premessa;
- **di modificare** parzialmente la DGR n. 1961 del 26 maggio 2006, solo con riferimento al nominativo del Responsabile Unico del Procedimento del progetto Grastepp;
- **di nominare** quale Responsabile Unico del Procedimento del progetto Grastepp l’avv. Lucia Anna Altamura, dirigente dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
- **di integrare** la DGR n. 893 del 26 maggio 2009 con la relazione tecnica datata 1 marzo 2009, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Servizio Ecologia

Ufficio Parchi e Riserve Naturali

**GRASTEPP****TRA GRAVINE E STEPPE***AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'  
IN DUE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA*

Delibera CIPE 19/2004

**Relazione tecnica**

01 marzo 2009

GRASTEPP.doc

Servizio Ecologia  
Ufficio Parchi e Riserve NaturaliItalia 70026 Modugno (Bari)  
Via delle Magnolie 6/8**Info**Tel. [+39] 080.540.4363  
Tel. [+39] 080.540.4392

Fax [+39] 080.540.6854

**Web**[www.ecologia.puglia.it](http://www.ecologia.puglia.it)**Mail**[ufficio.parchi@regione.puglia.it](mailto:ufficio.parchi@regione.puglia.it)

**OBIETTIVO**

Obiettivo del presente progetto e quella di incrementare e salvaguardare la biodiversità in un comprensorio naturale omogeneo della regione Puglia rappresentato da due aree protette.

Si tratta di un area istituita come Parco Nazionale Murgia Alta e designata ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC Murgia Alta e di un area istituita come Parco Regionale della Terra Delle Gravine e designata ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC Area Delle Gravine. Si tratta di due aree protette contigue, caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, relativi a specie rare e minacciate dell'area biogeografia mediterranea.

Il progetto prevede una serie di azioni di conservazione della biodiversità integrate e sinergiche relative a specie e habitat presenti nelle aree protette in oggetto.

<p><b>OBIETTIVI, CONTENUTI</b></p>	<p>Obiettivo del presente progetto e quella di incrementare e salvaguardare la biodiversità in un comprensorio naturale omogeneo della regione Puglia rappresentato da due aree protette.</p> <p>Si tratta di un area istituita come Parco Nazionale Murgia Alta e designata ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC “Murgia Alta e di un area istituita come Parco Regionale della Terra Delle Gravine e designata ai sensi della Rete Natura 2000 come ZPS/SIC Area Delle Gravine. Si tratta di due aree protette contigue, caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, relativi a specie rare e minacciate dell'area biogeografia mediterranea. Il progetto prevede una serie di azioni di conservazione della biodiversità integrate e sinergiche relative a specie e habitat presenti nelle aree protette in oggetto.</p> <p>Sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili le azioni di conservazione si sono indirizzate verso alcune delle principali specie vegetali rare e minacciate, e verso una specie di rapace, il Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) cosiddetta “ombrello” in quanto specie al vertice della catena trofica la cui conservazione determina significative ricadute su tutte le altre specie presenti. Si prevedono, inoltre, azioni di conservazione sulla specie Capaovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>).</p> <p>Le scelte progettuali previste sono il risultato di analisi relative allo stato di conservazione delle specie, della loro eco-etologia, della fattibilità degli interventi.</p> <p>Le azioni di conservazione prevedono:</p> <p>A. Conservazione e moltiplicazione delle entità vegetali endemiche e minacciate <i>in situ</i> e <i>ex situ</i>;</p> <p>B. Azioni per la conservazione della specie prioritaria Lanario (<i>Falco biarmicus feldeggi</i>), Capaovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>);</p> <p>C. monitoraggio di aree utili alla realizzazione del progetto e a future azioni di conservazione;</p>
------------------------------------	---

	D. Azioni di divulgazione e sensibilizzazione.
<b>COERENZA PROGRAMMATICA</b>	<p>Le due aree protette sono aree prioritarie nella programmazione comunitaria, nazionale e regionale per quanto riguarda le politiche di conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Tutte, infatti, risultano individuate sia dalle normative regionali relative all'istituzione di aree protette sia in quanto individuate nel sistema regionale Rete Natura 2000.</p> <p>Sulle aree in oggetto, a livello regionale, sono già state attivate politiche e scelte programmatiche coerenti con il progetto in oggetto, come l'istituzione recente ai sensi della L.R.19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" del parco regionale "TERRA DELLE GRAVINE".</p>
<b>COSTO E FONTI FINANZIARIE</b>	€ 1.049.000,00 Delibera CIPE 19/2004
<b>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'</b>	VEDI TABELLA 1 ALLEGATA
<b>CRITICITA' IN FASE ATTUATIVA</b>	<p>Alcune criticità possibili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà nella moltiplicazione di specie vegetali. Molte delle specie previste non sono mai state riprodotte o coltivate, questo può essere un problema mancando esperienze pregresse;</li> <li>• difficoltà nel successo del reinserimento in natura delle specie vegetali. Molte delle specie previste non sono mai state reintrodotte in natura, questo può essere un problema mancando esperienze pregresse;</li> <li>• difficoltà nell'aver disponibilità di aree dove realizzare il reinserimento in natura delle specie moltiplicate ex situ. A questa criticità si è cercato di dare soluzione con l'Azione C che ha lo scopo di individuare e catalogare le aree pubbliche adatte a tale scopo;</li> <li>• difficoltà nel reperire i soggetti riproduttori di Lanario e/o Capovaccaio e nella loro riproduzione;</li> <li>• mancato successo delle azioni di haking per il Lanario. Questa tipologia di azione è stata realizzata con successo con un'altra specie di falcone; il falco Pellegrino, molto vicina al Lanario come eco-etologia. Le esperienze relative a questa specie potranno essere molto utili nel presente progetto. Per il Capovaccaio è stata sviluppata proprio in Puglia, per la prima volta al mondo, nel corso del progetto POR Puglia 2000-2006 "Piano d'azione per la conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio,</li> </ul>

	Nibbio reale e Nibbio bruno nell'area delle Gravine”, una tecnica di haking che ha prodotto il 100% di successo.
--	---

## AREE INTERESSATE

### PARCO NAZIONALE MURGIA ALTA - SIC/ZPS MURGIA ALTA

Il Parco Nazionale esteso per circa 62.000 ha è ricompreso completamente nel SIC-ZPS MURGIA ALTA codice IT9120007 esteso per una superficie di 125.880 ha .

Si tratta di un grande altopiano carsico caratterizzato da lievi ondulazioni culminante nei 679 m s.l.m. di Monte Caccia.

L'area, inoltre, è stata individuata da BirdLife International quale IBA - Important Bird Area Murge per 90,000 ha (codice IBA 135)

Ricade amministrativamente nella Regione Puglia, Provincia di Bari.

Probabili attività umane che hanno agito nel tempo quali, il disboscamento, gli incendi, il pascolo hanno messo allo scoperto il basamento di rocce calcaree che formano l'altopiano, permettendo l'insediarsi di una vegetazione erbacea di tipo steppico.

Un tempo utilizzato solo a scopo di pascolo, il territorio ha recentemente conosciuto, limitatamente ad alcune aree, l'insediarsi di una cerealicoltura intensiva a seguito di profondi dissodamenti del suolo e successiva frantumazione delle rocce calcaree.

Si tratta di una delle ultime e più estese aree steppiche d'Italia e del Mediterraneo, contraddistinta da una fauna e da una flora peculiare.

### PARCO REGIONALE DELLA TERRA DELLE GRAVINE- SIC/ZPS AREA DELLE GRAVINE

Il Parco Naturale Regionale “Terra DELLE GRAVINE”, istituito con L.R. n. 18 del 20 dicembre 2005, è esteso per circa 32.000 ha ingloba quasi completamente il SIC-ZPS AREA DELLE GRAVINE codice IT9130007 esteso per una superficie di 26.740 ha .

L'area, inoltre, è stata individuata da BirdLife International quale Important Bird Area (IBA ) Gravine per 30,000 ha (codice IBA 139).

Si tratta di una porzione dello stesso altipiano carsico della Parco nazionale “Murgia Alta” ricadente in massima parte però nella Provincia di Taranto. Maggiore è la mosaicizzazione ambientale con diffusa presenza di aree boscate inframmezzate a pascoli, coltivi e macchia mediterranea.

L'area è caratterizzata soprattutto dalla presenza di un diffuso sistema di grandi e piccoli solchi di erosione, localmente detti Gravine, impostati su preesistenti fratture di origine tettonica che si configurano come dei canyon di dimensioni varie.

Su queste Gravine si sono insediate prima civiltà di tipo rupestre poi più di recente, città come Laterza, Ginosa, Castellaneta, di grande interesse storico e naturalistico.

Le Gravine si possono definire ambienti relitti dove si sono insediati habitat e specie altrove scomparsi.

## VALORI DI BIODIVERSITA' PRESENTI

Queste aree sono caratterizzate dalla presenza di numerosi habitat e specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, caratteristiche di ambienti naturali e seminaturali in forte riduzione in ambito comunitario e nazionale.

Si segnalano i principali habitat e le specie principali d'interesse comunitario comuni ai due parchi. E' presente una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile agli habitat d'interesse comunitario prioritari delle "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)" cod6210\* e dei "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Tra gli altri habitat d'interesse comunitario sono presenti: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (cod 8210), Querceti a *Quercus trojana* casmofitica (cod 8250)

La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1600 specie, con la presenza della specie vegetale prioritaria *Stipa austroitalica* e diverse specie endemiche e inserite nella Lista Rossa delle piante d'Italia.

Si segnalano tre specie d'uccelli prioritarie d'interesse comunitario nidificanti *Falco naumanni*, *Falco biarmicus*, *Tetrax tetra*; mentre tra le non prioritarie ricordiamo, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Circaetus gallicus*, *Bubo bubo*, *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Tyto alba*, *Otus scops*, *Athene noctua*, *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Asio otus*, *Burhinus oedipnemos*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Coturnix coturnix*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Monticola solitarius*, *Oenanthe hispanica*. Tra i migratori particolarmente significativa la migrazione delle specie del genere *Circus*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *C. pygargus*

Tra gli anfibi e rettili si segnala la presenza di numerose specie tra cui quelle d'interesse comunitario *Bombina pachypus*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni* oltre a molte altre quali *Triturus italicus*, *Hyla intermedia* e *Vipera aspis*

Tra le altre specie d'interesse comunitario presenti si ricorda: *Melanargia arge*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus euryale*.

## LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Le aree individuate per la realizzazione del presente progetto sono aree prioritarie nella programmazione regionale per quanto riguarda le politiche di conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Tutte, infatti, risultano individuate sia dalle normative regionali relative all'istituzione di aree protette dal sistema regionale Rete Natura 2000.

Sulle aree in oggetto a livello regionale sono già state attivate politiche e scelte programmatiche coerenti con il progetto in oggetto, come l'istituzione recente ai sensi della L.R.19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" del Parco Naturale Regionale "TERRA DELLE GRAVINE".

Nell'area delle Gravine ad es. è stato finanziato il progetto POR Puglia 2000-2006 misura 1.6 – Linea d'intervento 2 intitolato "Piano di azione per la conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS/pSIC Area delle Gravine".

## **SCELTE PROGETTUALI**

La scelta delle aree di progetto si è indirizzato verso due aree protette di grande valore conservazionistico-scientifico, scelte per la loro vicinanza e per presentare le stese caratteristiche ambientali. La vicinanza delle aree permette di determinare effetti sinergici e di rete delle azioni di conservazione previste.

Sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili le azioni di conservazione si sono indirizzate verso alcune delle principali specie vegetali rare e minacciate, e verso una specie di rapace, il Lanario (*Falco biarmicus*) cosiddetta "ombrello" in quanto specie al vertice della catena trofica la cui conservazione determina significative ricadute su tutte le altre specie presenti.

Le scelte progettuali previste sono il risultato di analisi relative allo stato di conservazione delle specie, della loro eco-etologia, della fattibilità degli interventi.

Le azioni di conservazione prevedono:

- A. Conservazione e moltiplicazione delle entità vegetali endemiche e minacciate;
- B. Azioni per la conservazione della specie prioritaria Lanario (*Falco biarmicus feldeggi*);
- C. monitoraggio di aree utili alla realizzazione del progetto e a future azioni di conservazione;
- D. Azioni di divulgazione e sensibilizzazione.

## **MODALITA' ATTUATIVE**

Responsabile dell'attuazione del progetto sarà l'Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia Ufficio Parchi e Riserve Naturali, nelle persona del dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali Ing. Francesca Pace.

Tenendo conto che il progetto nella tipologia della progettazione presenta caratteristiche attuative e obiettivi relativi a materie specialistiche, si ritiene di affidare ad enti di ricerca, università, ecc. gli interventi di natura scientifica, mentre utilizzare il bando ad evidenza pubblica per le opere strutturali (vivaio, strutture di allevamento, GIS, ecc.).

Si ritiene utile insediare un ufficio di progetto presso l'Assessorato all'Ecologia composto dai rappresentanti degli enti pubblici coinvolti, enti parco, comuni, università, ecc. ed anche eventuali competenze esterne funzionali al progetto, con lo scopo di coordinare tutta la realizzazione del progetto.

Al fine di determinare sinergie, risparmi e valorizzazione delle esperienze già presenti si utilizzeranno strutture già esistenti.

In particolare si illustrano sinteticamente le azioni progettuali previste.

## AZIONE A

### CONSERVAZIONE E MOLTIPLICAZIONE DELLE ENTITÀ VEGETALI ENDEMICHE E MINACCIATE

Per la raccolta e reinserimento in natura delle entità vegetali, si utilizzerà un ente scientifico pubblico con specifiche competenze, università, orto botanico, ecc. Tale ente coordinerà tutta questa azione, fornendo specifiche professionalità, formando eventuali operatori e dirigendo l'allevamento ex situ delle entità vegetali.

Per l'insediamento della struttura di allevamento ex situ delle entità vegetali si utilizzerà, potenziandola, una struttura pubblica già esistente, un vivaio regionale o comunale, dotandolo delle necessarie professionalità e incrementandolo del personale necessario al progetto.

I dati relativi alle azioni specifiche di conservazione in situ e le aree idonee alla rinaturalizzazione e conservazione delle specie vegetali dovranno essere implementate sul Sistema Informativo dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia.

## AZIONE B

### AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE PRIORITARIA LANARIO (*Falco biarmicus feldeggii*)

Le azioni di conservazione del Lanario sono coerenti sia con il piano di azione internazionale redatto da BirdLife International per la Commissione europea nel 1999, sia con il piano redatto dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS).

L'INFS ha ricevuto l'incarico dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di redigere un Piano d'Azione nazionale per il Lanario, finalizzato ad individuare minacce e fattori limitanti che gravano sulla popolazione italiana e a definire una serie di azioni funzionali a garantirne la conservazione.

Le attività relative al ripopolamento del Lanario verranno, pertanto, sottoposte all'attenzione e valutazione da parte dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (INFS) organismo nazionale di riferimento per questi progetti.

Il centro per la riproduzione del Lanario, attrezzato con le strutture e le professionalità necessarie (voliere, personale, veterinari, ecc), verrà realizzato presso una struttura pubblica già esistente che svolge attività simili a quella in oggetto dotandolo del personale necessario.

Le attività di monitoraggio e di haking saranno coordinate da un responsabile scientifico e svolte da personale con competenze specifiche ed opportunamente formato.

Particolare attenzione vera posta nel reperimento dello stock di riproduttori che devono appartenere alla sottospecie autoctona *Falco biarmicus feldeggii*, e provenire almeno da individui della popolazione italiana. Non è provato, infatti, che esistano metapopolazioni di questa specie a livello italiano. Di questi soggetti esiste una discreta disponibilità presso zoo, centri allevamento, ecc., essendo sviluppate e consolidate tecniche di allevamento standardizzate che offrono buoni risultati.

Nella scelta dei siti dove operare l'haking verranno presi in considerazione oltre che siti naturali, anche siti artificiali su adeguate strutture antropiche. L'utilizzo di strutture antropiche è molto sviluppato nelle sottospecie *erlangeri* e *tanypterus*, può attraverso un condizionamento culturale aumentare la popolazione nidificante nelle aree protette in oggetto. Un fattore limitante in Puglia è, infatti, l'assenza di adeguati siti rupicoli a fronte di numerose superfici di ambienti trofici.

**AZIONE C****INDIVIDUAZIONE DI AREE COLTIVATE E/O DEGRADATE AI FINI DELLA REINTRODUZIONE IN SITU DELLA FLORA E RECUPERO TROFICO PER IL LANARIO**

Il progetto prevede l'individuazione e caratterizzazione floristica di aree di proprietà pubblica dove realizzare gli interventi di reintroduzione delle specie vegetali moltiplicate e coltivate ex situ, con individuazione catastale.

Verranno, inoltre, individuate e caratterizzate le aree pubbliche, prossime ai siti di nidificazione del Lanario, utili ai fini della rinaturalizzare a scopo trofico in previsione di ulteriori interventi.

La scelta di queste aree non potendo prevedere grandi superfici per i costi eccessivi, non sarà casuale ma indirizzata verso aree prossime e utilizzate come ambiente trofico, e/o che includono, siti riproduttivi del Lanario. Attraverso questa scelta si ritiene di ottimizzare al massimo gli effetti di recupero degli habitat trofici. La minaccia ai siti riproduttivi, infatti, risulta uno dei rischi maggiori della popolazione del Lanario in Puglia.

Le aree in oggetto diverranno, inoltre, siti all'interno dei quali andare a realizzare le azioni di conservazione in situ della vegetazione coltivata ex situ, previsti nell'azione A.

**AZIONE D****AZIONI DI DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Le azioni di divulgazione previste si ritengono utili e funzionali a determinare l'adeguata sensibilizzazione delle popolazioni e degli amministratori locali. Si prevedono varie iniziative coordinate sinergiche attraverso:

Produzione materiali divulgativi sul progetto, poster, depliant, manifesti, ecc.;

Sensibilizzazione nelle scuole, attraverso incontri finalizzati nelle classi;

Realizzazione di un sito web, inserito nel sito ufficiale dell'Assessorato all'Ecologia;

Cartellonistica didattica e informativa;

Campagna stampa;

Produzione di un rapporto finale;

Convegno iniziale di presentazione e finale sui risultati conseguiti.

La realizzazione di tutte le iniziative a carattere di comunicazione verrà affidata attraverso bando pubblico.

**APPROFONDIMENTI DI NATURA SCIENTIFICA**

Si forniscono sintetiche informazioni scientifiche sulle specie oggetto del progetto.

## IL LANARIO

Il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) è tra le specie del genere *Falco* meno conosciute in Europa.

È una specie particolarmente minacciata e salvaguardata da varie convenzioni e direttive internazionali, in particolare è classificato Minacciato in Europa ed è incluso nel livello SPEC 3 (Tucker & Heath 1994). È inserito come specie prioritaria nell'Annesso I nella Direttiva 79/409 Uccelli della Unione Europea e in Appendice II nella Convenzione di Bonn, in Appendice II nella Convenzione di Berna e infine in Appendice II nella CITES.

In Italia è classificata In Pericolo nel Libro Rosso degli Animali d'Italia (WWF, 1998)

La popolazione italiana è rappresentata dalla sottospecie europea *Falco biarmicus feldeggii*. La popolazione italiana è particolarmente importante in Europa per la conservazione di questa specie rappresentando, con 170-200 coppie, circa il 70% dell'intera popolazione europea.

Si riproduce su pareti rocciose in ambienti aridi di media bassa collina.

## LA FLORA PRESENTE

La flora presente è particolarmente ricca ed è caratterizzata da molte specie trans-adriatiche, di elevato valore biogeografico oltre a numerosi endemismi.

Nel più approfondito studio vegetazionale sul territorio dell'Alta Murgia Bianco (1962) evidenzia le specie spontanee presenti, escludendo quelle più fortemente antropiche, coltivate, ruderali e arvensi, censendo 1103 specie.

Se a questo numero si aggiungono le specie escluse e quelle nuove scoperte, il numero delle specie presenti si avvicina alle 1500.

Tale valore risulta notevolmente elevato rappresentando il 25% delle 6000 specie presenti sull'intero territorio nazionale.

Il gruppo di maggiore importanza è indubbiamente il secondo, in quanto formato dalle specie tipiche della steppa mediterranea (Giacomini, Fenaroli, 1958).. mentre per le Gravine particolarmente importanti sono le specie rupicole.

L'associazione più caratteristica è il *Festuco-Brometalia* che insieme alla meno comune *Thero-Brachipodietea*, rappresentano habitat di grande importanza comunitaria essendo ambedue oltre che, inseriti nella direttiva 92/43, prioritari ai fini della conservazione.

A queste associazioni appartengono specie che presentano particolari adattamenti ecologici che le rendono adatte a superare il periodo critico di aridità estiva sotto forma di semi (graminacee), di bulbi (iris, asfodeli), di gemme quiescenti, ecc.

In questo gruppo troviamo le endemiche più rappresentative come, *Iris pseudopumila*, *Crocus thomasi*, *Athamanta sicula*, e la nuova specie di orchidea scoperta di recente *Ophris mateolana*.

I boschi e le specie ad essi legate rappresentano una vera emergenza, in quanto, dopo le grandi trasformazioni operate dall'uomo sono presenti in formazioni relitte, spesso sotto forma di cedui poco evoluti.

Si tratta, nel versante Adriatico più freddo, di boschi in maggioranza dominati dalla Roverella (*Quercus pubescens*) che nel area delle gravine si associa sino a essere quasi del tutto sostituita dal Fragno (*Quercus trojana*) importante elemento biogeografico, ricordiamo anche la quercia spinosa o coccifera (*Quercus coccifera*) presente qui con l'unica stazione dell'Italia peninsulare.

Di seguito si elencano le principali specie interessate dal progetto.

SPECIE VEGETALI POTENZIALMENTE INTERESSATE DALLE AZIONI DI PROGETTO  
CON IL RELATIVO VALORE CONSERVAZIONISTICO

## SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA NAZIONALE

- Aegilops biuncialis* Vis. (fam. Gramineae)  
*Aegilops uniaristata* Vis (fam. Gramineae)  
*Arum apulum* (Carano) Bedalov (fam. Araceae)  
*Biscutella incana* (L.) DC. (fam. Cruciferae) (Lacaita 1921) Tale specie è probabilmente estinta  
*Campanula versicolor* Hawkins (fam. Campanulaceae)  
*Carum multiflorum* Boiss. (fam. Umbelliferae)  
*Centaurea centaurium* L.  
*Ophrys parvimaculata*  
*Ophrys tarentina* Golz & Reinhard (fam. Orchidaceae)

## SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA REGIONALE

- Allium atroviolaceum* Boiss. (fam. Liliaceae)  
*Allium moschatum* L. (fam. Liliaceae)  
*Dictamnus albus* L. (fam. Rutaceae)  
*Euphorbia wulfenii* Hoppe  
*Paeonia mascula*  
*Salvia triloba* L: (fam. Labiatae)

## SPECIE ENDEMICHE

- Athamanta sicula*  
*Centaurea apula* Bianco e Brullo (fam. Compositae)  
*Centaurea deusta* Ten.(fam. Compositae)  
*Chamaecytisus spinescens* (Presl.) Rothm. (fam. Leguminosae)  
*Crepis bursifolia* L.( fam. Compositae)  
*Crocus thomasi* Ten.(fam. Iridaceae)  
*Dianthus garganicus* (Ten..) Brullo (fam. Caryophyllaceae)  
*Erodium nervulosum* L'Hèr. (fam. Geraniaceae)  
*Helianthemum jonium* Lacaita (fam. Cistaceae)  
*Iris pseudopumila*  
*Onobrychis alba* (W et K.) subsp. *echinata* (Guss.) P.W. Ball. (fam. eguminosae)  
*Ophrys celiensis*  
*Ophrys mateolana*  
*Phleum ambiguun* Ten. (fam. Gramineae)  
*Rhamnus infectorius* (fam. Rhamnaceae) (endemico appenninico)  
*Thymus spinulosus* Ten. (fam. Labiatae)  
*Thymus striatus* Vahl. (fam. Labiatae)  
*Verbascum niveum* Ten. subsp. *niveum* (endemico dell'Italia meridionale)

## SPECIE DI ELEVATO VALORE FITOGEOGRAFICO

- Acer monspessulanum*

*Asyneuma limonifolium* (L.) Janchen (fam. *Campanulaceae*)  
*Alyssum saxatile* Ard. (fam. *Cruciferae*)  
*Acinos suaveolens* Sibth. et Sm. (fam. *Labiatae*)  
*Atamantha sicula* L. (fam. *Umbelliferae*)  
*Aurinia saxatilis* (L.) Desv. Subsp. *megalocarpa* Dundley (fam. *Cruciferae*)  
*Coronilla valentina* L. (fam. *Leguminosae*)  
*Euphorbia apios* L. (fam. *Euphorbiaceae*)  
*Euphorbia dendroides* L.  
*Iris collina* Terr: (fam. *Iridaceae*)  
*Ophrys apulica* O. et E. Danesch (fam. *Orchidaceae*)  
*Ophrys iricolor* Desf. (fam. *Orchidaceae*)  
*Ophrys melena* Renz (fam. *Orchidaceae*)  
*Fedia cornucopiae* Gaertner (fam. *Valerianaceae*)  
*Onosma dalmaticum*  
*Phlomis fruticosa* L. (fam. *Labiatae*)  
*Quercus calliprinos*  
*Quercus trojana* Webb  
*Satureja cuneifolia* Ten. (fam. *Labiatae*)  
*Scrophularia lucida* L. (fam. *Scrophulariaceae*)  
*Clematis cirrhosa* L. (*Ranunculaceae*)  
*Linum tommasinii* Rchb: (fam. *Linaceae*)

## IL COSTO DEL PROGETTO

Complessivamente è previsto un costo del progetto di **1.049.000,00 €** derivanti dalla Delibera CIPE 19/2004.

## LE CARATTERISTICHE PROGETTUALI

Nella tabella seguente si descrivono le principali azioni previste dal progetto.

**Tab. 1 – CARATTERISTICHE PROGETTUALI**

AZIONE A					
CONSERVAZIONI E MOLTIPLICAZIONI DELLE ENTITÀ VEGETALI ENDEMICHE E MINACCIATE					
OBIETTIVO	AZIONI	PROCEDURE	ATTO AMMINISTRATIVO	ENTE ATTUATORE	COSTI
	1 – Progettazione intervento e supporto per tutte le azioni anche con altri enti				
	2 - scelta delle specie vegetali da utilizzare;				
	3 - raccolta del				

Conservazione ex situ, moltiplicazione e reinserimento in natura.	materiale vegetale di propagazione gamica dalle popolazioni spontanee da parte di collezionatori esperti secondo criteri scientifici;	Incarico ad un organismo scientifico che deve progettare, supportare tutte le azioni scientifiche di scelta, raccolta, coltivazione, moltiplicazione, e reinserimento in situ delle specie.	Convenzione	MUSEO ORTO BOTANICO;	Azioni 1-2-3-4-5-6-7  <b>€ 211.000</b>
	4 - trattamento di pulizia e selezione del materiale vegetale raccolto;				
	5 - caratterizzazione delle accessioni ed esecuzione di test di germinazione e vitalità. Disidratazione in apposita camera dotata di deumidificatore ad assorbimento chimico e controllo di temperatura;				
	6 - confezionamento e conservazione a lungo termine a bassa temperatura (T -20°C) in Banca del Germoplasma				
Conservazione ex situ, moltiplicazione e reinserimento in natura.	7 - ripopolamento in natura delle entità moltiplicate e coltivate nel vivaio attraverso specifici progetti di reintroduzione;	Incarico ad un organismo scientifico che deve supportare tutte le azioni scientifiche di scelta, raccolta, coltivazione, moltiplicazione, e reinserimento in situ delle specie.	Convenzione e/o richiesta di preventivo per incarico	UNIVERSITÀ O ENTI DI RICERCA;	
	8 - utilizzazione del vivaio comunale di Gravina in Puglia per la coltivazione e la moltiplicazione di specie vegetali ex situ	Adeguamento tecnico delle aree da utilizzare per il progetto; utilizzo di due operai specializzati per le attività da svolgere nel vivaio sotto la			

		supervisione del Museo Orto Botanico			
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 431.000,00</b>
<b>AZIONE B</b>					
<b>AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE PRIORITARIA LANARIO (<i>FALCO BIARMICUS FELDEGGI</i>) E ALTRE SPECIE DI RAPACI, IN PARTICOLARE CAPOVACCAIO (<i>NEOPHRON PERCNOPTERUS</i>)</b>					
OBIETTIVO	AZIONI	PROCEDURE	ATTO AMMINISTRATIVO	ENTE ATTUATORE	COSTI
Conservare ed incrementare la popolazione del Lanario e Capovaccaio presente nelle aree protette "Terra delle Gravine" e "Alta Murgia"	<b>1 -</b> Progettazione delle voliere da destinare alla riproduzione e allevamento degli esemplari di Lanario e Capovaccaio	Incarico ad un esperto nel settore dell'allevamento di specie animali selvatiche da reintrodurre in natura	Incarico diretto	SOCIETÀ PRIVATE	Azione 1 <b>€ 20.000 + 2.000rimborso spese</b>
	<b>2 -</b> Costruzione e gestione voliere per la riproduzione del Lanario e altri rapaci, in particolare Capovaccaio	Costruzione voliere e gestione degli animali all'interno del Osservatorio Faunistico Regionale della Regione Puglia	Bando di gara per la costruzione voliere. Convenzione con Veterinario per la riproduzione assistita	REGIONE PUGLIA OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA -SETTORE CACCIA	Azione 2 <b>€ 100.000</b>
Conservare ed incrementare la popolazione del Lanario e Capovaccaio presente nelle aree protette "Terra delle Gravine" e "Alta Murgia"	<b>3 -</b> Reperimento di riproduttori di Lanario da utilizzare nel centro di allevamento. Richiesta dei Capovacciai	ricerca dei soggetti di Lanario, acquisto dei riproduttori dagli allevamenti,	Bando di gara		
	<b>4 -</b> Monitoraggio della popolazione selvatica. Individuazione dei siti adatti all'intervento di ripopolamento	Indagini di campo. Attività da gestire in proprio attraverso la segreteria tecnica e convenzioni con ornitologi	Contratti con 4 ornitologi		
	<b>5 -</b> Acquisto e Collocazione di nidi artificiali	Acquisto nidi artificiali da collocare su pareti senza cavità adatte e su strutture	Bando di gara	REGIONE PUGLIA UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI	Azione 3-4-5-6 <b>€ 203.000</b>

		artificiali			
	6 – Ripopolamento in natura attraverso la tecnica dell'Haking	Inserimento in natura e monitoraggio degli individui di Lanario, Capovaccaio, ed eventuali altri rapaci riprodotti	Contratti con 4 ornitologi;  Contratto con esperti arrampicatori;		
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 325.000,00</b>
<b>AZIONE C</b>					
<b>RIPRISTINO DI AREE COLTIVATE E/O DEGRADATE IN HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</b>					
OBIETTIVO	AZIONI	PROCEDURE	ATTO AMMINISTRATIVO	ENTE ATTUATORE	COSTI
Individuare superfici da utilizzare per le azioni di conservazione in situ e di aree trofiche del Lanario.	<b>1 -</b> Indagini di campo per l'individuazione caratterizzazione floristica di aree di proprietà pubblica dove realizzare gli interventi di reintroduzione delle specie vegetali moltiplicate e coltivate ex situ, con individuazione catastale	Coinvolgimento degli Enti Parco e dei Comuni ricadenti nei parchi.  Coordinamento scientifico Museo Orto Botanico	Contratti con 2 tecnici	PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA.  PARCO REGIONALE TERRA DELLE GRAVINE.	Azione 1  <b>€ 39.000 + 10.000</b>
	<b>2 -</b> Individuazione e caratterizzazione catastale delle aree pubbliche, prossime ai siti di nidificazione del Lanario, utili ai fini della rinaturalizzazione	Coinvolgimento degli Enti Parco e dei Comuni ricadenti nei parchi			Azione 2  <b>€ 39.000 + 10.000</b>
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 98.000,00</b>
<b>AZIONE D</b>					
<b>AZIONI DI DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>					
OBIETTIVO	AZIONI	PROCEDURE	ATTO AMMINISTRATIVO	ENTE ATTUATORE	COSTI
Divulgazione e sensibilizzazione	<b>1 -</b> Realizzazione SIT del progetto.				

delle popolazioni locali e degli amministratori locali attraverso convegni, seminari e produzione di materiali tecnico/divulgativi.	2 – Progettazione grafica e produzione di tutti i materiali divulgativi del progetto	Affidamento ad una società di grafica pubblicità	Bando di gara	REGIONE PUGLIA UFFICIO PARCHI E R.N.	Azione 1-2-3-4-5-6
	3 - Realizzazione di un sito web				€ 175.000
	4 – Cartellonistica, depliant, didattica informativa				
	5 - Convegno iniziale di presentazione				
	6 - Convegno finale di illustrazione dei risultati				
	7 - Produzione di un rapporto finale				
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 175.000,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO AL NETTO DEGLI IMPREVISTI</b>					<b>€ 1.029.000,00</b>
<b>IMPREVISTI</b>					<b>€ 20.000,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>					<b>€ 1.049.000,00</b>

### TEMPI D'ATTUAZIONE

Data la complessità delle azioni previste e la necessità di operare per lunghi periodi relativamente agli interventi di allevamento e reintroduzione in natura delle specie, la durata del progetto è prevista in tre anni. Le azioni di ripopolamento richiedono, infatti, interventi protratti nel tempo per poter avere degli effetti.

Sulla base delle caratteristiche realizzative, la maggiore quota del finanziamento, relativa alla realizzazione delle infrastrutture, verrà utilizzata nel corso dei primi due anni.

Di seguito nella tab. 2 viene illustrato il cronoprogramma delle attività.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1871

**RETTIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2010, n. 1401 “Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente - Asse 2 - linea di intervento 2a “Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura” - Adozione del Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) della RETE NATURA 2000.....**

L’Assessore alla Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche Abitative, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata e confermata dalla Dirigente dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Avv. Lucia Anna Altamura e del Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE (“*Habitat*”) e 79/409/CEE (“*Uccelli selvatici*”) è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata “*NATURA 2000*”, mediante l’individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete “*NATURA 2000*” sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell’elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva D.G.R. n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea* del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;

- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi sono quelli denominati Alimini (IT9150011), nel territorio dei Comuni di Cannole, Melendugno e Otranto, Aquatina di Frigole (IT9150003), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Chiuso di Presicce (IT9150017), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco Danieli (IT9150023), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco di Cardigliano (IT9150012), nel territorio dei Comuni di Ruffano e Specchia, Bosco di Cervalora (IT9150029), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco di Otranto (IT9150016) nel territorio del Comune di Otranto, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030) nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Macchia di Ponente (IT9150010) nel territorio del Comune di Tricase, Bosco Pecorara (IT9150020) nel territorio del Comune di Scorrano Bosco Serra dei Cianci (IT9150018) nel territorio dei Comuni di Alessano e Specchia, Masseria Zanzara (IT9150031) nel territorio dei Comuni di Leverano e Nardò, Palude dei Tamari (IT9150022) nel territorio del Comune di Melendugno, Specchia dall’Alto (IT9150033) nel territorio dei Comuni di Lecce e Lizzanello, Torre dell’Orso (IT9150004) nel territorio del Comune di Melendugno, Torre Veneri (IT9150025) nel territorio del Comune di Lecce;
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le Z.P.S. “*opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate*” (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di *linee guida per la gestione delle aree della rete “Natura 2000”*, da adottarsi con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, l’adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle “*misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e*

delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);

- Ai sensi del succitato art. 4, comma II, del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, qualora le Z.P.S. "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma III);
- Con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia del 21 marzo 2008 n. 174 avente come oggetto la L.R. n. 17/2000 - art. 4 Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente - "DD.G.R. nn. 1440/2003, n. 1963/2004, n.1087/2005, n. 801/2006, n. 1193/2006, n. 539/2007 e n. 1641/2007 - Erogazione alle Province dei fondi destinati a finanziare programmi tesi alla "Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura" Asse 2 - linea di intervento 2a - Impegno di spesa e parziale liquidazione è stata prevista e finanziata la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali "Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00), per la redazione del Piano di Gestione dei suddetti S.I.C. e dei Piani Antincendio per le Aree Protette regionali ricadenti nella Provincia di Lecce, affidandone la realizzazione alla stessa Provincia;
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul *B.U.R.P.* n. 41 del 30 marzo 2006), il piano di gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- Approvato definitivamente il Piano di Gestione, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;
- Vista la DGR n. 652 del 09/03/2010 con la quale:
  - è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa quale strumento di attuazione delle procedure negoziali previste dal PO FESR 2007-2013 - Asse IV - Linea d'Intervento 4.4;
  - sono stati individuati i SIC/ZPS dotati di Piano di Gestione approvato in via definitiva con i quali sottoscrivere il citato protocollo d'intesa;
  - è stato delegato l'Assessorato alla Qualità del Territorio per la sottoscrizione del citato protocollo;
- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 348 del 10/02/2010 e pubblicata sul *B.U.R.P.* n. 39 del 01-03-2009, si è proceduto all'adozione del suddetto Piano di Gestione;
- La Provincia di Lecce ha trasmesso le osservazioni, pervenute nel periodo di pubblicazione del Piano e relative a specifici articoli dei Regolamenti dei suddetti SIC, con nota prot. n. 40975 del 07.05.2010, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. 089/6903 del 17.05.2010;
- Al fine di effettuare l'istruttoria delle osservazioni utilmente pervenute, in data 18.05.2010 si è riunito il Comitato tecnico di Controllo e a seguito di una dettagliata analisi delle osservazioni pervenute si è stabilito di accogliere le osservazioni sopraccitate riformulando gli articoli oggetto di osservazioni e di procedere all'approvazione definitiva del piano senza ulteriori riunioni del Comitato Tecnico e senza ulteriori modifiche al Piano di Gestione così come adottato con DGR n. 348 del 10/02/2010. Di seguito si riportano i seguenti elaborati finali;

## Documenti:

*Relazione del Quadro conoscitivo*  
*Relazione del Piano di Gestione*  
*Regolamenti dei sedici S.I.C., in oggetto*

## Cartografia tematica (suddivisa per i singoli S.I.C.):

*Carta degli habitat;*  
*Carta di idoneità potenziale (anfibi);*  
*Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone aperte);*  
*Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone boscate);*  
*Carta di idoneità potenziale dell'avifauna (zone umide);*  
*Carta di idoneità potenziale degli invertebrati;*  
*Carta di idoneità potenziale dei rettili acquatici;*  
*Carta di idoneità potenziale dei rettili terrestri;*  
*Carta dell'uso del suolo;*  
*Carta delle aree di reperimento;*  
*Carta degli interventi.*

- In virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla definitiva approvazione da parte di questa Giunta Regionale del Piano di Gestione dei SIC Alimini (IT9150011), nel territorio dei Comuni di Cannole, Melendugno e Otranto, Aquatina di Frigole (IT9150003), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Chiuso di Presicce (IT9150017), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco Danieli (IT9150023), nel territorio del Comune di Specchia, Bosco di Cardigliano (IT9150012), nel territorio dei Comuni di Ruffano e Specchia, Bosco di Cervalora (IT9150029), nel territorio del Comune di Lecce, Bosco di Otranto (IT9150016) nel territorio del Comune di Otranto, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030) nel territorio del Comune di Lecce, Bosco Macchia di Ponente (IT9150010) nel territorio del Comune di Tricase, Bosco Pecorara (IT9150020) nel territorio del Comune di Scorrano Bosco Serra dei Cianci (IT9150018) nel territorio dei Comuni di Alessano e Specchia, Masseria Zanzara (IT9150031) nel territorio dei Comuni di Leverano e Nardò, Palude dei Tamari (IT9150022) nel territorio del Comune di Melendugno, Specchia dall'Alto (IT9150033) nel territorio dei Comuni di Lecce e Lizzanello, Torre dell'Orso (IT9150004) nel ter-

ritorio del Comune di Melendugno, Torre Veneri (IT9150025) nel territorio del Comune di Lecce.

#### **ADEMPIMENTI FINANZIARI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche Abitative, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche Abitative, Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- 2) di rettificare parzialmente la Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2010, n. 1401, solo

ed esclusivamente per quelle parti della stessa in cui compaiono le frasi "Adozione del Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000 della Provincia di Lecce", sostituendo alla parola "adozione" la parola "approvazione"

- 3) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Provincia di Lecce a cura del Servizio Ecologia;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.P.*;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1872

**L.R. n. 20 del 1999 e L.R. n. 14 del 2001, art.43. approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio, di immobili Ex Ersap - Atti dirigenziali nn. 286 - 287 - 288 - 289 - 175 - 281 - 321 - 322 - 323 - 285 - 332 - 333 - 334 del 2010.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n.9/93, art.35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- Con Legge Regionale n.18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n.5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

- Con Legge Regionale n°20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria
- Con D.G.R. n. 1351 del 28/07/09 e successivo D.P.G.R.n. 787 del 30/07/09 è stata modificata la denominazione del SERVIZIO RIFORMA FONDARIA - UFFICIO STRALCIO in SERVIZIO RIFORMA FONDARIA

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n.3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 art.13, così come sostituito dall'art.43 della L.R.n.14 - 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della Legge 18/97.

La LR. 27/95 all'art.24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle LL.RR. ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle richiamate direttive:

#### PROVINCIA DI BRINDISI

- con atto dirigenziale n. 286 del 07/07/10 è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri SELICATO GIUSEPPE e FACCHINI TERESA il terreno di mq. 1.004,00 circa costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Brindisi oltre la proprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.13 part.lla 597 subb. 1 e 2, e part.lla 79/parte, al prezzo complessivo di euro 33.686,08, salvo conguaglio, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Ter-

ritorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 209 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;

- con atto dirigenziale n. 287 del 07/07/10 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra MORO MARIA ROSARIA il terreno di mq. 997,00 oltre 1/5 della strada di accesso all'immobile sita agro di Brindisi riportato nel C.E.U. al fg.14 part.IIIa 615 e part.IIIe 1019 (mq.19) - 1020 (mq.16) e 1021 (mq.706), alle condizioni ed al prezzo già stabilito con atto dirigenziale n. 120 del 23/03/09, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 23/06/09 n. 1048. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 210 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n. 288 dell'08/07/10 è stato determinato di alienare in favore del sig. BORROMEO COSIMO il terreno di mq. 564,00 circa costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Brindisi oltre la proprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.14 part.IIIa 882 subb. 1 e 2, è oggetto della vendita anche la proprietà di 1/5 della superficie delle particelle nn. 1019, 1020 e 1021, al prezzo complessivo di euro 23.549,37, salvo conguaglio, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 214 /C.T.C. del 08.07.10 agli atti del Servizio
- con atto dirigenziale n. 289 del 08/07/10 è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri BRESCIA ANNA MARIA e VERSIANTI BRUNO il terreno di mq. 230,00 costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Torchiarolo, oltre la proprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.5 part.IIIa 1408 e part.IIIa 1711, al prezzo complessivo di euro 9.651,30, salvo conguaglio,

**comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 215 /C.T.C. del 08.07.10 agli atti del Servizio-

#### PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n. 275 del 25.06.10 è stato determinato di alienare, in favore dei sig.ri SALACONE LUIGI e PERILLO GERARDA, gli immobili, siti in località Moschella agro di Cerignola, riportato nel N.C.T. al fg.428 part.IIIa 213 (terreno) e fg. 37 part.IIIa 221 riportato nel C.E.U., al prezzo complessivo di euro **3.706,27**, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.202 /C.T.C. del 6.6.10 agli atti del Servizio.
- con atto dirigenziale n. 281 del 01.07.10 è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra DI COSMO TOMMASINA, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.IIIa 431, al prezzo complessivo di euro **14.485,42**, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.205 /C.T.C. del 29.6.10 agli atti del Servizio.
- con atto dirigenziale n. 321 del 21.07.10 è stato determinato di alienare, in favore del sig. DI MAGGIO GENNARO, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.IIIa 749, al prezzo complessivo di euro **7.230,60**, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese rela-

tivi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.227 /C.T.C. del 20/07/10 agli atti del Servizio.

- con atto dirigenziale n. 322 del 21.07.10 è stato determinato di alienare, in favore del sig. DI MAGGIO MARIO PASQUALE, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.IIa 748, al prezzo complessivo di euro **8.430,60, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 226/C.T.C. del 20/07/10 agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n. 323 del 21.07.10 è stato determinato di alienare, in favore dei sig.ri MARTINO MATTEO, MARTINO ANGELA PIA e MIGLIORE MARIO, il suolo, sito in località San Sabino agro di Apricena, riportato nel N.C.T. al fg. 10 part.IIe 153/parte e 267, al prezzo complessivo di euro **38.529,25, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.225 /C.T.C. del 20.07.10 agli atti del Servizio;

#### PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n. 285 del 07.07.10 è stato determinato di alienare, in favore del sig. EPIFANI ANTONIO, il terreno edificato, sito in località Colarizzo agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg.14 part.IIa 2178, al prezzo complessivo di euro **9.100,31**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il

Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.208 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;

- con atto dirigenziale n. 332 del 27.07.10 è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra MARINO CARMELA il terreno edificato, sito in località Torre Rinalda agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg.21 part.IIe 688 - 787 e 788, al prezzo complessivo di euro **15.437,40**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.230 /C.T.C. del 22.07.10 agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n. 333 del 27.07.10 è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra SPEDICATO ORNELLA il terreno edificato, sito in località Frigole agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg.84 part.IIa 93, al prezzo complessivo di euro **11.935,13**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.231 /C.T.C. del 22.07.10 agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n. 334 del 28.07.10 è stato determinato di alienare, in favore del sig. MILETTI LUCIO la casa colonica con terreno di pertinenza ex quota 112, oltre il terreno limitrofo, siti in località Fontanelle agro di Otranto, riportato nel N.C.T. al fg.9 part.IIe 108 - 139 e 140, al prezzo complessivo di euro **222.106,33**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.239 /C.T.C. del 27.07.10 agli atti del Servizio;

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali

di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.N.28/01 E.S.M.E.I.”**

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a carico del bilancio regionale.

Si provvederà all'accertamento di entrata dell'importo di **euro 409.079,84** con successivi atti, nel momento in cui si provvederà alla stipula dell'atto notarile di alienazione dei beni innanzi riportati.

*TUTTO CIÒ PREMESSO;*

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k) della L.R.7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R.20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

**LA GIUNTA**

**UDITA** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**VISTA** la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria:

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

- di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della L.27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- di approvare i seguenti atti dirigenziali:
  - n. 286 del 07/07/10 con cui è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri SELICATO GIUSEPPE e FACCHINI TERESA il terreno di mq. 1.004,00 circa costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Brindisi oltre la comproprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.13 part.lla 597 subb. 1 e 2, e part.lla 79/parte, al prezzo complessivo di euro 33.686,08, salvo conguaglio, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 209 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;
  - n. 287 del 07/07/10 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra MORO MARIA ROSARIA il terreno di mq. 997,00 oltre 1/5 della strada di accesso all'immobile sita agro di Brindisi riportato nel C.E.U. al fg.14 part.lla 615 e part.lle 1019 (mq.19) - 1020 (mq:16) e 1021 (mq.706), alle condizione ed al prezzo già stabilito con atto dirigenziale n. 120 del 23/03/09, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 23/06/09 n. 1048. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 210 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;
  - n. 288 dell' 08/07/10 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. BORROMEO COSIMO il terreno di mq. 564,00 circa costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Brindisi oltre la comproprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.14 part.lla 882 subb. 1 e 2, è oggetto della vendita anche la comproprietà di 1/5 della della superficie delle particelle nn. 1019, 1020 e 1021, al prezzo complessivo di euro 23.549,37, salvo congua-

- glio, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 214 /C.T.C. del 08.07.10 agli atti del Servizio
- n. 289 del 08/07/10 con cui è stato determinato di alienare in favore dei sig.ri BRESCIA ANNA MARIA e VERSIENTI BRUNO il terreno di mq. 230,00 costituente l'area di pertinenza di una costruzione sita agro di Torchiarolo, oltre la comproprietà della strada condominiale di accesso alla via pubblica, riportato nel C.E.U. al fg.5 part.lla 1408 e part.lla 1711, al prezzo complessivo di euro 9.651,30, salvo conguaglio, **comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 215 /C.T.C. del 08.07.10 agli atti del Servizio
  - n. 275 del 25.06.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore dei sig.ri SALACONE LUIGI e PERILLO GERARDA, gli immobili, siti in località Moschella agro di Cerignola, riportato nel N.C.T. al fg.428 part.lla 213 (terreno) e fg. 37 part.lla 221 riportato nel C.E.U., al prezzo complessivo di euro **3.706,27, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.202 /C.T.C. del 6.6.10 agli atti del Servizio.
  - n. 281 del 01.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra DI COSMO TOMMASINA, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.lla 431, al prezzo complessivo di euro **14.485,42, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.205 /C.T.C. del 29.6.10 agli atti del Servizio;
  - n. 321 del 21.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore del sig. DI MAGGIO GENNARO, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.lla 749, al prezzo complessivo di euro **7.230,60, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.227 /C.T.C. del 20/07/10 agli atti del Servizio;
  - n. 322 del 21.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore del sig. DI MAGGIO MARIO PASQUALE, il terreno, sito in località Capoiale agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg.1 part.lla 748, al prezzo complessivo di euro **8.430,60, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.226/C.T.C. del 20/07/10 agli atti del Servizio;
  - n. 323 del 21.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore dei sig.ri MARTINO MATTEO, MARTINO ANGELA PIA e MIGLIORE MARIO, il suolo, sito in località San Sabino agro di Apricena, riportato nel N.C.T. al fg. 10 part.lle 153/parte e 267, al prezzo complessivo di euro **38.529,25, comprensivo** dei canoni pregressi aggiornati all'attualità, oneri e spese relativi alla definizione della pratica, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere

- favorevole con nota prot.225 /C.T.C. del 20.07.10 agli atti del Servizio;
- n. 285 del 07.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore del sig. EPIFANI ANTONIO, il terreno edificato, sito in località Colarizzo agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg.14 part.IIa 2178, al prezzo complessivo di euro **9.100,31**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.208 /C.T.C. del 01.07.10 agli atti del Servizio;
  - n. 332 del 27.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra MARINO CARMELA il terreno edificato, sito in località Torre Rinalda agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg.21 part.IIe 688 - 787 e 788, al prezzo complessivo di euro **15.437,40**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.230 /C.T.C. del 22.07.10 agli atti del Servizio;
  - n. 333 del 27.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore della sig.ra SPEDICATO ORNELLA il terreno edificato, sito in località Frigole agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg.84 part.IIa 93, al prezzo complessivo di euro **11.935,13**, comprensivo del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.231 /C.T.C. del 22.07.10 agli atti del Servizio;
  - n. 334 del 28.07.10 con cui è stato determinato di alienare, in favore del sig. MILETTI LUCIO la casa colonica con terreno di pertinenza ex quota 112, oltre il terreno limitrofo, siti in località Fontanelle agro di Otranto, riportato nel N.C.T. al fg.9 part.IIe 108 - 139 e 140, al prezzo complessivo di euro **222.106,33**, comprensivo

del deposito cauzionale, di canoni d'uso arretrati e rimborso spese di sopralluogo, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce-In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.239 /C.T.C. del 27.07.10 agli atti del Servizio;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1875

**D.Lgs. 208/2007 “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98CE per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali” - Verbale del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) del 15/07/2010.**

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante “Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali” ha assegnato un finanziamento di euro 771.443,58 alla Regione Puglia.

Lo stanziamento in questione, versato dal Ministero della salute, da ritenere assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, è stato iscritto nel bilancio 2010 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 15/03/2010.

Il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) nella seduta del 15/07/2010, agli atti dell'ufficio, ha all'unanimità deciso di destinare una parte del suddetto finanziamento all'attività di congelamento del plasma destinato all'impiego clinico e alla trasformazione industriale in emoderivati, i cui standard sono stati definiti dalla normativa europea di settore, Raccomandazione n. R (95) 15 ed. (2003) in merito alla preparazione, uso e garanzia di qualità degli emocomponenti, punto 7.1 e 7.2.

Gli standard suddetti sono stati anche previsti dall'art. 6 comma 6 dell'Allegato I del Decreto Legislativo n. 208/2007: "dopo la donazione, le sacche contenenti il sangue sono trattate in modo da preservare la qualità del sangue e mantenute ad una temperatura di conservazione e di trasporto adeguata alle esigenze delle ulteriori lavorazioni".

Il suddetto Coordinamento ha quindi proposto di procedere all'acquisto di congelatori shock - freezing da n. 24 sacche, in quanto tale attrezzatura consente il congelamento del plasma in tempi molto brevi consentendo così un elevato livello qualitativo del plasma prodotto. Il congelamento, infatti, è indispensabile per mantenere efficaci i fattori della coagulazione presenti nel plasma.

Il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali ha, inoltre, previsto l'acquisto del congelatore shock - freezing da n. 24 sacche solo per quelle strutture che hanno contribuito in modo consistente e continuativo alla raccolta e lavorazione del plasma nonché la produzione dei plasmaderivati.

L'acquisto del congelatore shock - freezing si inserisce in un percorso che la Regione Puglia intende intraprendere, al fine di adeguare il plasma prodotto dalle strutture trasfusionali pugliesi ai requisiti di qualità richiesti a livello europeo per la produzione del Plasma Master File (PMF).

A fronte di tanto, sulla base dei dati consuntivi, relativi al conferimento del plasma all'Azienda deputata alla lavorazione del plasma e alla produzione dei plasmaderivati, nell'anno 2009, si ritiene necessario assegnare il congelatore shock - freezing alle seguenti strutture:

---

#### **STRUTTURE TRASFUSIONALI**

---

1 SIMT Andria

---

2 SIMT Bari -Di Venere

---

3 SIMT Bari -Policlinico

---

4 SIMT Bari -S.Paolo

---

5 SIMT Barletta

---

6 SIMT Brindisi

---

7 ST Casarano

---

8 ST Cerignola

---

9 ST Copertino

---

10 SIMT Foggia

---

11 ST Galatina

---

12 SIMT Gallipoli

---

13 SIMT Lecce

---

14 SIMT Molfetta

---

15 SIMT Monopoli

---

16 SIMT Putignano

---

17 ST S.Severo

---

18 SIMT Taranto

---

19 ST Trani

---

Gli Enti Ecclesiastici privati devono procedere per i rispettivi Servizi Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT), inseriti nella rete dei Servizi Trasfusionali, di cui alla L.R. n. 24/06, all'acquisto dello shock - freezing, al fine di uniformare l'attività dei rispettivi servizi trasfusionali a quelli che insistono nelle strutture pubbliche e a garanzia della qualità del plasma, di cui al Decreto Legislativo n. 208/2007.

Si ritiene, inoltre, di dover affidare al Servizio Affari Generali -Centrale Acquisti Regionale Empulia l'indizione della gara unica regionale per l'acquisto dei congelatori ad effetto shock-freezing da ventiquattro sacche per le strutture sopra indicate, in base a quanto stabilito dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1288/09 e 1289/09.

Se si considera che, così come dichiarato dal Coordinatore tecnico del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), riportato nel verbale della seduta del 15/07/2010, agli atti di questo Ufficio, il costo di un congelatore shock -

freezing da n. 24 sacche si attesta intorno ad euro 15.000,00 cadauno, il costo complessivo, calcolato per le diciannove strutture trasfusionali, si attesta intorno ad un importo pari ad euro 285.000,00.

Le procedure di gara dovranno essere portate a termine entro sei mesi dall'adozione del presente atto.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E S.M. E I.**

La spesa stimata per l'acquisto di n. 19 congelatori shock - freezing da n. 24 sacche, riveniente dal presente provvedimento, trova copertura sul capitolo 721042 - u.p.b. 5.6.1. del bilancio 2010 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 703/2010 è pari ad euro 285.000,00.

Al relativo formale impegno di spesa e alle relativa liquidazione si provvederà, nei termini e nei tempi previsti dal presente atto, con determinazione dirigenziale del Servizio PAOS.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal CRAT, dal responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

1. di stabilire, in attuazione del decreto legislativo n. 208/2007, l'acquisto di n. 19 congelatori del plasma ad effetto shock - freezing da ventiquattro sacche per le strutture indicate in narrativa;

2. di stabilire che gli Enti Ecclesiastici privati provvedano, in proprio, all'acquisto del congelatore shock - freezing;
3. di affidare al Servizio Affari Generali -Centrale Acquisti Regionale Empulia l'indizione della gara unica regionale per la realizzazione della gara unica regionale, così come previsto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1288/09 e 1289/09;
4. di impegnare e liquidare con successiva determinazione dirigenziale un importo pari ad euro 285.000,00 in favore Servizio Affari Generali - Centrale Acquisti Regionale Empulia;
5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1877

#### **Approvazione dello stralcio del Piano 2010 "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo" in attuazione della Legge regionale n. 23/2000.**

L'Assessore al *Welfare*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP *Sistema degli interventi e gestione del network dei pugliesi nel mondo* e confermata dalla dirigente del Servizio *Pugliesi nel Mondo*, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 31 dicembre 2009 n. 35 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010 -2012" riporta nelle previsioni di spesa assegnata all'UPB 2.6.1 un importo di euro 1.193.910,00 a valere sul capitolo 941010 *Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*;

Con successivo atto n. 658 del 15 marzo 2010 "Patto di stabilità interno 2008 e 2009. Disposizioni della Giunta regionale per la conseguente azione amministrativa nell'anno 2010", la Giunta regio-

nale approva i limiti per l'impegno di spesa sui capitoli del bilancio di previsione 2010 classificati "spese correnti" e rende disponibile sul capitolo 941010 la somma complessiva di euro 731.438,00;

In data 22 giugno u.s., la DGR n. 1476, richiamando il precedente atto n. 658 ne modifica l'Allegato "A", riducendo ulteriormente la disponibilità all'impegno dello stanziamento del capitolo 941010 per l'esercizio 2010 che, allo stato attuale, è pari ad euro 131.438,00.

I semplici dati appena illustrati determinano con tutta evidenza l'impossibilità di formulare una programmazione in grado di confermare le tipologie d'intervento consolidatosi dall'entrata in vigore della Legge regionale 23/2000 ad oggi, così come previste dall'art. 10.

Pertanto, si ravvisa la necessità di utilizzare la somma resa disponibile all'impegno per garantire il rispetto delle prescrizioni disposte dai commi 1 e 9, art. 6 del Regolamento regionale n. 8/2001 di attuazione della Legge regionale n. 23/2000 che recitano testualmente: Comma 1) *La Regione Puglia indice all'inizio di ogni legislatura regionale cinque assemblee continentali dei presidenti delle Associazioni e Federazioni di Associazioni iscritte nell'Albo regionale per la designazione dei componenti il Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo di cui alle lettere a) e b) dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.* Comma 6) *Lo svolgimento delle assemblee continentali e la copertura delle spese relative sono previste nel piano degli interventi elaborato, per l'anno di riferimento, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.*

Altra imprescindibile necessità risulta essere quella di ricercare strumenti adeguati per massimizzare la ricaduta delle esigue risorse finanziarie, così come ridimensionate, sui singoli cittadini pugliesi trasferiti all'estero e sulle comunità da loro composte, tenendo conto dei dati più aggiornati sulla "nuova migrazione" ovvero dell'incremento della emigrazione di capitale umano qualificato.

Al riguardo i dati elaborati dall'IPRES - Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - nell'annuario statistico "Puglia in cifre 2009" mettono in luce come, di un totale di 23.500 laureati per anno, circa il 45% lascia la Puglia in modo presumibilmente definitivo.

Tale rinnovato fenomeno migratorio vede, quale meta preferita i Paesi del Nord Europa, ribaltando in linea generale ciò che accadeva all'inizio del XX secolo.

Ad oggi, secondo i dati Aire, appena il 19,0% dei pugliesi è presente in America con una propensione per l'America centro-meridionale (11,5%) rispetto a quella settentrionale (7,5%) e, considerando l'Europa, i paesi dell'UE a 15 sono le destinazioni più consolidate.

Dalle informazioni raccolte ed analizzate emerge che i primi cinque Paesi situati nella graduatoria delle mete prescelte ospitano i 3/4 del totale dei pugliesi emigrati in tutto il mondo. Nello specifico, la maggior parte dei pugliesi è residente in Germania (31,1%), a seguire in Svizzera ed in Francia (rispettivamente 21,0% e 10,2%). La quarta meta privilegiata è il Belgio che rappresenta il 7,7% degli espatri seguito dall'Argentina con il 5,8% e dal Regno Unito con il 4,4%.

Per quel che concerne i comuni di origine dei pugliesi nel mondo, si rileva che il comune con maggior numero di residenti all'estero, in termini assoluti, è il Comune di Bari (12.430) seguito dal Comune di Molfetta e dal Comune di Taranto.

Un dato che merita particolare attenzione è riferito ad alcuni piccoli comuni dell'area nord-foggiana nei quali si registra un tasso percentuale di cittadini emigrati - e iscritti all'AIRE - addirittura superiore rispetto a quello dei residenti. Tale situazione si rileva in particolare nei comuni di Monteleone di Puglia, Faeto, Roseto Valfortore e San Marco la Catola.

La breve illustrazione che precede vale ad inquadrare il contesto di riferimento nel quale andare ad iscriverne, in via prioritaria, i bisogni e le istanze degli emigrati "dei giorni nostri" in relazione ai quali si propone di strutturare una rete di accordi interistituzionali ed interservizi regionali che permettano al Servizio Pugliesi nel Mondo di produrre interventi mirati, massimizzando contemporaneamente, come si diceva, la ricaduta delle risorse finanziarie disponibili.

A supporto di quanto appena affermato, si sottolinea come il "fisiologico" incremento delle iscrizioni all'Albo delle Associazioni e Federazioni pugliesi nel Mondo (da gennaio 2009 ad oggi sono ben 14 le nuove Associazioni iscritte e una Federazione) si accompagna all'interesse mostrato dalle

comunità pugliesi residenti in capitali europee quali Madrid, Parigi, Londra e Bruxelles che per la prima volta chiedono di entrare a far parte del network dei "Pugliesi nel Mondo" accreditato presso la Regione Puglia.

Per quanto sopra e in considerazione dell'attuale situazione di crisi economica e di congiuntura sfavorevole che limita le ordinarie attività di programmazione previste dalla legge regionale, il Servizio Pugliesi nel mondo ritiene di adottare una strategia finalizzata all'integrazione di fonti diverse di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ed impegnati in attività di internazionalizzazione, al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e di supportare in maniera più incisiva i bisogni e le istanze della emigrazione pugliese contemporanea. Tale strategia consentirà il rafforzamento della promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Puglia nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle numerose Associazioni dei pugliesi nel mondo.

Ciò premesso si propone di definire per l'anno 2010 i seguenti obiettivi:

1. Garantire il rinnovo della composizione del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo a tutela dei diritti dei cittadini pugliesi, o di origine pugliese, residenti all'estero dei quali il CGPM costituisce organismo di rappresentanza presso la Regione Puglia, anche al fine di acquisirne gli indirizzi per la formulazione dei Piani annuali d'intervento così come previsto dall'art. 10 della L.r.23/2000;
2. Valorizzare la modalità di partnership interistituzionale ed interservizi regionali come strategia di attuazione delle successive programmazioni degli interventi a favore dei *Pugliesi nel Mondo*, in una logica di coordinamento fra i livelli e le strutture che promuovono attività e progetti con finalità di internazionalizzazione.

Conseguentemente, di realizzare nell'ambito del Piano 2010 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo" le due azioni come sotto indicato e utilizzare la somma complessiva disponibile sul capitolo 941010 per l'anno 2010 nel seguente modo:

1. Azione a) Realizzazione di cinque assemblee continentali dei presidenti delle Associazioni e Federazioni di Associazioni iscritte nell'Albo regionale per la designazione dei componenti il Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo di cui alle lettere a) e b) dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23

euro 100.000,00

2. Azione b) Progettazione e avvio di un network che operi sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della L.r. 23/2000 <Per la realizzazione di progetti di interesse regionale il piano annuale può prevedere forme di collaborazione e coinvolgimento operativo di enti locali e di altri soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro con esperienza documentabile nel settore di intervento a favore delle comunità pugliesi all'estero>. Tale Strumento dovrà essere formalizzato attraverso protocolli di collaborazione che il Servizio Pugliesi nel Mondo andrà a stipulare con altri Servizi regionali ovvero con Enti regionali pubblici o privati sulla base di programmi e progetti condivisi, anche attraverso l'integrazione di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e di supportare in maniera più incisiva i bisogni e le istanze della emigrazione pugliese contemporanea

euro 31.438,00

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 131.438,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità del capitolo 941010 U.P.B. 2.6.1. - Bilancio di Previsione per l'anno 2010 - ex L.r. 35/2009. Al relativo impegno dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario secondo le prescri-

zioni contenute nelle DGR 658/2010 e DGR 1476/2010.

L'Assessore al Welfare, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare, quale stralcio del Piano 2010 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" la realizzazione dell'azione a) e b) come sotto indicato:
  1. Azione a) Realizzazione di cinque assemblee continentali dei presidenti delle Associazioni e Federazioni di Associazioni iscritte nell'Albo regionale per la designazione dei componenti il Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo di cui alle lettere a) e b) dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23;
  2. Azione b) Progettazione e avvio di un network che operi sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della L.r. 23/2000 *<Per la realizzazione di progetti di interesse regionale il piano annuale può prevedere forme di collaborazione e coinvolgimento operativo di enti locali e di altri soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro con esperienza documentabile nel settore di intervento a favore delle comunità pugliesi all'estero.>* Tale Strumento dovrà essere formalizzato attraverso protocolli di collaborazione che il Servizio Pugliesi nel Mondo andrà a stipulare con altri Servizi regionali ovvero con Enti regionali pubblici o privati sulla base di programmi e progetti condivisi, anche attraverso l'integrazione di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e di supportare in

maniera più incisiva i bisogni e le istanze della emigrazione pugliese contemporanea;

- di riservarsi eventuali successive integrazioni al Piano 2010 qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse;
- di approvare la spesa complessiva di euro 131.438,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 941010, UPB 2.6.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2010, suddivisa nelle seguenti voci di spesa:
  - 1) euro 100.000,00 per l'azione a);
  - 2) euro 31.438,00 per l'azione b);
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo di provvedere all'impegno della spesa derivante dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni consequenziali e da essa derivanti;
- di dare, altresì, mandato alla dirigente di operare variazioni tra le suddette voci di spesa, sulla base di necessità derivanti dall'ottimizzazione della spesa medesima e dal raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale ed anche sulla base dei criteri e requisiti espressi ai sensi degli atti regionali innanzi richiamati e della normativa vigente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1880

**PAR FAS 2007-2013 - Avvio anticipato del Programma. Asse 3 - Azione cardine Struttura Ospedaliera nella Città di Taranto "San Raffaele del Mediterraneo".**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv.

Michele Pelillo, d'intesa con l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

Con Deliberazione n. 2033 del 27.10.2009, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007 - 2013, predisposto in conformità alle disposizioni contenute nella deliberazione Cipe 21.12.2007, n. 166 ed alle verifiche effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Con la nota prot. AOO-091-5665 del 10 novembre 2009, il PAR FAS è stato inoltrato al competente Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione, all'epoca incardinato nel Ministero dello Sviluppo Economico ora struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il successivo inoltro al CIPE.

Con l'art. 8 della legge regionale n. 9/2010 "Legge regionale di assestamento e di prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010", è stato istituito nell'U.P.B. 6.3.5 il capitolo di spesa 1146055 "Spese in conto capitale in anticipazione interventi PAR FAS 2007 - 2013 finanziato con avanzo di amministrazione 2009", con una dotazione finanziaria pari a euro 60.000.000,00.

L'avvio anticipato da parte della Regione Puglia dell'attuazione del PAR FAS 2007 - 2013, che peraltro costituisce elemento essenziale nell'attuale fase di confronto in atto con l'amministrazione centrale sui temi dell'utilizzazione delle risorse trasferite dallo Stato e del trasferimento delle risorse per il nuovo periodo di programmazione 2007 - 2013, permette alla Regione di dare sostanza, a partire dal 2010, all'attuazione della programmazione unitaria dei fondi strutturali comunitari e nazionali, su cui è fondato il Quadro Strategico Nazionale e il Documento Strategico Regionale per la programmazione 2007 - 2013.

In relazione al PAR FAS della Regione Puglia, si ritiene utile e necessario che l'avvio anticipato del Programma sia orientato alla realizzazione di un Progetto Cardine che intercetti in modo significativo anche la problematica connessa all'ammodernamento delle strutture sanitarie regionali. Con la

Deliberazione n. 320 del 9.2.2010, è stata rimodulata la linea di intervento 10. FAS - 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari e per l'edilizia sanitaria" del Programma Attuativo FAS 2007 - 2013, in virtù della quale la confermata dotazione complessiva della linea, pari a 310.000.000,00, è stata così nuovamente ripartita:

- realizzazione Polo Materno- Infantile per il Mezzogiorno, euro 150.000.000,00
- realizzazione dell'Ospedale San Raffaele del Mediterraneo a Taranto, euro 120.000.000,00
- realizzazione interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della Salute e delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere e interventi di edilizia sanitaria, euro 40.000.000,00.

**Considerato che:**

Con deliberazioni di Giunta regionale 2039/2008, 1441/2009, 331/2010, 1154/2010, la Regione:

- ha acquisito agli atti la proposta avanzata dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano di realizzare un progetto di sperimentazione gestionale ai sensi dell'art. 9 bis D.Lgs. n. 502/1992, relativo al nuovo Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" di Taranto, attraverso una fondazione, da denominare "San Raffaele del Mediterraneo", costituita da Regione Puglia, ASL di Taranto e Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor;
- ha acquisito il progetto tecnico sanitario elaborato dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, per la realizzazione e gestione sperimentale dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo", con il rinvio della più complessiva analisi economica dello stesso ad una specifica Analisi Costi Benefici, da redigere a cura dell'istituenda Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", da sottoporre al parere del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Puglia;
- ha approvato lo schema di Statuto dell'istituenda Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", con mandato al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato di sottoscrivere i necessari atti di costituzione della citata Fondazione.

In data 27 maggio 2010 è stato sottoscritto in Taranto presso il notaio dr. Vincenzo Vinci, tra la Regione Puglia, l'ASL Taranto e la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, l'Atto costitutivo della Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", tra i cui scopi vi è quello della gestione sperimentale dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" di Taranto, la cui realizzazione sarà effettuata dalla stessa Fondazione con la procedura del leasing in costruendo e presso il quale, a regime, confluiranno le attività attualmente svolte presso le strutture "SS. Annunziata" di Taranto e "S.G. Moscati" di Statte.

Lo Statuto della Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 331/2010 così come integrata dalla deliberazione n. 1154/2010, all'art.17 prevede un periodo transitorio nel quale la Fondazione è chiamata a:

- elaborare il progetto architettonico preliminare che definisce le caratteristiche qualitative e funzionali del nuovo ospedale, in coerenza con l'offerta sanitaria da erogare e con i modelli organizzativi e gestionali che verranno definiti;
- definire l'analisi costi-benefici dell'intervento e attiva le relative procedure di esame presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia
- bandire e aggiudica la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la costruzione del nuovo ospedale in "leasing in costruendo";
- elaborare il progetto organizzativo e gestionale del nuovo ospedale, in particolare:
  1. per la definizione, in accordo con la programmazione regionale e con la ASL TA, della configurazione ed il lay out di dettaglio della struttura ospedaliera, in termini di posti letto e di dotazione strumentale;
  2. per la quantificazione della dotazione del personale per i diversi ruoli e profili professionali che saranno necessari per l'operatività della nuova struttura ospedaliera, analizzando gli eventuali gap numerici e/o di competenze rispetto alla situazione attuale del SS Annunziata e Moscati. Tale attività sarà particolarmente rilevante per definire i percorsi formativi, di riqualificazione e di reclutamento da effettuare nel periodo transitorio;

- predisporre il piano di trasferimento delle attività nella nuova struttura.

**Considerato**, altresì, che gli Organi della Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo" per svolgere i compiti loro affidati nel periodo transitorio dell'operatività della Fondazione, necessitano di certezze in ordine ai tempi del finanziamento pubblico programmato con il PAR FAS 2007 - 2013 e che pertanto si ritiene utile e necessario assegnare formalmente a detto Progetto Cardine le disponibilità presenti sul bilancio regionale specificamente per l'anticipazione dell'attuazione del PAR FAS 2007 - 2013.

**Si propone**, pertanto, di assegnare formalmente al Progetto Cardine "Ospedale San Raffaele di Taranto" la prima quota di euro 60.000.000,00, a valere sulle risorse riservate dalla Regione all'anticipazione delle spese per l'attuazione del PAR FAS 2007 - 2013, garantendo per lo stesso contributo, modalità di trasferimento delle risorse compatibili e congruenti con la struttura di progetto finanziaria individuata per la realizzazione dell'intervento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura della spesa derivante dalla presente deliberazione, pari a euro 60.000.000,00 è assicurata dalla disponibilità finanziaria del capitolo di spesa 1146055 "Spese in conto capitale in anticipazione interventi PAR FAS 2007 - 2013 finanziato con avanzo di amministrazione 2009 " UPB 6.3.5.

Alla liquidazione ed erogazione della somma a favore della Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo" si provvederà a valle dell'espletamento della procedura Analisi Costi Benefici presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Puglia.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dal-

l'Assessore alla Programmazione e Bilancio, di concerto con l'Assessore alle Politiche della Salute;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di assegnare alla Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", per la realizzazione dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" di Taranto, la prima quota di euro 60.000.000,00 a valere quale anticipazione del PAR FAS 2007 - 2017 - Asse 3 - linea di intervento 3.1, la cui copertura è assicurata dalla dotazione del capitolo di spesa 1146055 "Spese in conto capitale in anticipazione interventi PAR FAS 2007 - 2013 finanziato con avanzo di amministrazione 2009";
- di rinviare la liquidazione ed erogazione del contributo a valle dell'espletamento, previa presentazione del relativo elaborato da parte della Fondazione, della procedura Analisi Costi Benefici presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Puglia;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Fondi strutturali, titolare dell'UPB 6.3.5, di provvedere agli adempimenti contabili di impegno e, a valle e sulla base dell'espletamento della procedura Analisi Costi Benefici, di liquidazione ed erogazione del contributo finanziario alla Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", con modalità compatibili e congruenti con la struttura di progetto finanziaria individuata per la realizzazione dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" di Taranto;
- il presente provvedimento è notificato alla Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo" a cura del

Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali;

- il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1883

**D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194 - Variazione al Bilancio esercizio 2010, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e l.r. 35/2009.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Volontariato, Comunicazione, Informazione" del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

Il DPR 194/2001 all'art. 9 prevede che ai volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato di protezione civile impiegati in attività di soccorso ed assistenza in occasione di eventi calamitosi vengano garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego: il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato, la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.

All'art 10 il DPR 194/2001 prevede che il Dipartimento della Protezione Civile, anche per il tramite delle Regioni, provvede ad effettuare i rimborsi ai datori di lavoro, nonché alle organizzazioni di organizzazioni di volontariato di protezione civile, per le spese sostenute in occasione di attività e di interventi preventivamente autorizzati e relative ai viaggi in ferrovia e in nave, al costo della tariffa più economica ed al consumo di carburante relativo agli automezzi utilizzati, sulla base del chilometraggio effettivamente percorso e su presentazione di idonea documentazione.

A seguito degli eccezionali eventi sismici che hanno interessato in data 6 aprile 2009 la provincia dell'Aquila ed altri comuni della Regione Abruzzo, con nota DPC/VRE/0025476 del 06/04/2009 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha richiesto alla Regione Puglia l'attivazione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile al fine di intervenire tempestivamente all'emergenza, assicurando contestualmente l'applicazione dei benefici normativi ai sensi del D.P.R. 194/2001.

Il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia si è prontamente attivato nella ricognizione delle Associazioni di Volontariato, iscritte nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/95, disponibili a prestare assistenza e supporto alle popolazioni colpite dai predetti eventi sismici.

Per quanto riguarda l'istruttoria dei rimborsi di cui agli artt. 9 e 10 del D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194, con nota DPC/VRE/0054056 del 25/11/2004 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha impartito disposizioni e criteri a cui le Regioni e le Province Autonome, gli Uffici Territoriali di Governo e le Province devono attenersi nella predisposizione di rimborsi degli oneri derivanti dall'impiego degli appartenenti alle organizzazioni di volontariato in operazioni di protezione civile.

Il Servizio di Protezione Civile ha espletato, nel rispetto delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, le istruttorie relative alle richieste di rimborso presentate dalle Associazioni di volontariato, intervenute con i propri volontari alla suddetta emergenza, e dai datori di lavoro, per i permessi retribuiti concessi ai propri dipendenti presenti come volontari nelle zone del sisma.

Pertanto il Servizio di Protezione Civile ha richiesto al Dipartimento della Protezione Civile il trasferimento dell'importo di euro 56.685,58 al fine di procedere ai rimborsi delle spese ammissibili nei confronti delle associazioni e dei datori di lavoro.

Con nota prot. n. AOO\_116/8582 del 16 giugno 2010 il Servizio Bilancio-Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver emesso il provvisorio di entrata n. 1250 del 19/05/2010 per un importo di euro 56.685,58.

Inoltre, a completamento dell'istruttoria predisposta conformemente alla nota prot. n. DPC/VRE/054056 del 26/11/2004 relativa all'ap-

plicazione dei benefici normativi D.P.R. 194/2001, questo Servizio ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile il trasferimento di:

- euro 1.050,61 per effettuare il rimborso delle spese sostenute dalle Associazioni di volontariato in occasione dell'evento "Commemorazione San Pio - Milano" svoltasi dal 23 al 27 settembre 2009;
- euro 1.264,24 per effettuare il rimborso delle spese sostenute dalle Associazioni di volontariato e dai datori di lavoro in occasione dell'evento "Esequie Santo Padre Giovanni Paolo II - Roma, dal 3 al 9 aprile 2005" e che, entro i termini di legge, avevano inviato erroneamente le istanze presso il Dipartimento.

Facendo seguito alle suddette richieste, il Dipartimento ha comunicato, rispettivamente con note DPC/VRE/26477 del 06/04/2010 e DPC/VRE/51698 del 01/07/2010, che nulla osta al pagamento e di aver disposto presso il competente ufficio bilancio l'accredito dei fondi a favore della Regione Puglia.

Per quanto sopra si evidenzia un'entrata a valere sul bilancio 2010 per un importo complessivo di euro 59.000,43.

Premesso che in sede di bilancio preventivo 2010 erano stati previsti euro 50.000,00, si ritiene di dover iscrivere il complemento di euro 9.000,43, nei pertinenti capitoli di bilancio di entrata e di spesa, apportando la conseguente variazione al bilancio esercizio finanziario 2010, ai sensi della L.r. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, come sotto riportato:

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E L.R. 35/2009**

Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010 della Regione Puglia, in termini di competenza e cassa:

#### **ENTRATA**

U.P.B. 2.1.3.

#### **C.N.I. 2033857**

"Assegnazione del Dipartimento di Protezione Civile per attività di protezione civile espletate dalle associazioni di volontariato (DPR n. 194/2001)"

**+ 9.000,43**

**SPESA**

U.P.B. 7.3.1.

**C.N.I. 531030**

“Erogazioni in favore delle associazioni di volontariato per attività di protezione civile (DPR n. 194/2001) **+ 9.000,43**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 - lettera k) della l.r. n.7/1997, l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Responsabile P.O. “*Volontariato, Comunicazione, Informazione*” e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto che qui si ritiene integralmente richiamato;
- Di apportare la seguente variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2010, con riferimento ai capitoli di nuova istituzione sotto indicati, in termini di competenza e cassa:

**ENTRATA**

U.P.B. 2.1.3.

**C.N.I. 2033857**

“Assegnazione del Dipartimento di Protezione Civile per attività di protezione civile espletate dalle associazioni di volontariato (DPR n. 194/2001)” **+ 9.000,43**

**SPESA**

U.P.B. 7.3.1.

**C.N.I. 531030**

“Erogazioni in favore delle associazioni di volontariato per attività di protezione civile (DPR n. 194/2001) **+ 9.000,43**

- Di disporre -a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale -la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94 e la trasmissione al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1885

**D.G.R. n. 728 del 15/3/2010. Case di cura private. CHIARIMENTI all'Ordinanza n. 191/2010 TAR Puglia - Sede di Bari.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

La legge regionale n.40 del 31/12/2007, all'art.3 comma 26, ha stabilito che “per l'anno 2008 il documento di indirizzo economico funzionale (DIEF) alle aziende,enti e istituti del servizio sanitario regionale, da adottarsi entro il 31 gennaio, prevede oneri per le prestazioni erogate da parte delle strutture sanitarie classificate e private accreditate inferiori al 2% a quelli previsti nel DIEF relativo all'anno 2007”. Riduzione dei limiti confermati anche con DGR n.95 del 31/01/2008 relativa al DIEF per l'anno 2008.

Con DGR n.1494 del 4/8/2009 relativa agli “Accordi contrattuali per l'anno 2009 - Linee guida”, la Giunta Regionale ha deliberato di confermare per l'anno 2009 come tetto regionale la spesa dell'anno 2008 sostenuta dalle Aziende Sanitarie verso tutti gli erogatori privati per tutte le prestazioni di assistenza al netto della spesa sostenuta per extra-tetto nel medesimo anno, stabilendo che l'obiettivo tendenziale fissato è quello dell'abbatti-

mento del 2% della spesa suesposta su base regionale da conseguirsi da parte dei Direttori Generali delle ASL agendo sulla programmazione relativa alla parte restante dell'anno corrente e tenendo conto dell'eventuale regressione tariffaria.

Con lo stesso provvedimento la Giunta ha approvato i criteri provvisori per le Aziende Sanitarie Locali per la definizione degli accordi contrattuali ex-art.8 quinquies del D.L.vo 502/92 e s.m.i. come modificato dalla L.n.133/08 per l'anno 2009 e indicato nell'allegato n.1 facente parte integrante e sostanziale dello stesso atto.

L'Avvocatura regionale, con nota n. prot. 11/L/14186 del 15 luglio 2010, ha trasmesso copia dell'Ordinanza n. 191/2010 con la quale il TAR Puglia - Bari ha disposto "incombenti istruttori ordinando alla Giunta Regionale di fornire, entro 60 giorni dal deposito dei relativi atti nella segreteria della sezione, elementi integrativi di giudizio riguardanti i punti critici richiamati del provvedimento DGR n. 728 del 15/3/2010, impugnato da una casa di cura, limitatamente all'esercizio 2010".

In particolare, il Tribunale Amministrativo, sull'atto de quo, ha chiesto chiarimenti per la circostanza che lo stesso "avendo disposto, per l'anno 2010, la conferma del tetto di spesa del 2009, applicando i criteri di cui alla DGR n. 1494/2009 (id est abbattimento del 2% della spesa sanitaria), il predetto abbattimento del 2% stabilito per il 2010 non solo è privo di ragione giustificativa, non essendovi traccia motivazionale nell'impianto della delibera stessa, quanto si pone in contrasto con le precedenti statuizioni, se è vero che la crisi economica delle strutture sanitarie private di cui si è dato atto nella delibera stessa -che ha costituito ragione specifica ed espressa di soppressione della quota di abbattimento per l'anno 2009 -non può non estendere i suoi effetti anche per l'anno 2010, essendo quel fattore negativo tuttora perdurante per il mancato adeguamento tariffario".

La deliberazione n. 728 del 15/3/2010, è un provvedimento di modifica alla precedente DGR n. 1494 del 4/8/2009, relativa alle linee guida per gli accordi contrattuali per l'anno 2009, che la Giunta regionale ha adottato "in considerazione della grave crisi economica rappresentata dalle strutture sanitarie private per il mancato adeguamento delle rette, tariffe e DRG, nonché dei tetti di spesa ormai insufficienti a garantire i livelli occupazionali a causa del

sistema di remunerazione che non viene aggiornato dal 1997 negli importi e nei volumi di prestazioni .....

Il provvedimento ricorso, difatti, ha stabilito, a modifica della DGR n. 1494/2009 e per le ragioni risultanti dal verbale sottoscritto dalle parti, come, fra l'altro, sopra anticipato, che per l'anno 2009, fosse confermato il tetto di spesa stabilito per l'anno 2008 dalla l.r. n. 40/2007 e dal DIF 2008 (DGR n. 95/2008) senza decurtazione del 2%.

E' stato anche deliberato che, per l'anno 2010, le ASL debbano procedere alla sottoscrizione degli Accordi contrattuali con le strutture private accreditate confermando il tetto di spesa 2009 e applicando i criteri della DGR n. 1494/2009.

Con più concreto discorso la Giunta Regionale, con l'atto ricorso, anche se non espressamente indicato, non ha disposto alcun abbattimento del 2% per l'anno 2010, ma si è cautelata, per lo stesso anno, confermando i tetti di spesa 2009, già privi della decurtazione, alle strutture private e stabilendo che i criteri per la sottoscrizione degli Accordi contrattuali relativi fra quest'ultime e le Aziende Sanitarie fossero quelli previsti dalla DGR n. 1494/2009.

Criteri successivamente confermati nel Piano di rientro presentato dalla Regione Puglia per il via libera da parte del Governo Centrale, in considerazione della necessità di pervenire ad una razionalizzazione del settore, intraprendendo iniziative volte a definire il fabbisogno, programmare la riduzione dei tetti di spesa, migliorare l'appropriatezza delle prestazioni e porre in essere il monitoraggio degli accordi contrattuali stipulati.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale i chiarimenti alla DGR n. 728/2010 richiesti dal TAR Puglia di Bari con l'ordinanza n. 191/2010.

#### COPERTURA FINANZIARIA -l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:
- di fornire i chiarimenti alla DGR n. 728/2010 come sopra nelle premesse riportato e richiesti dal TAR Puglia di Bari con l'ordinanza n. 191/2010 che la deliberazione ricorso è a modifica della DGR n. 1494/2009 e per le ragioni risultanti dal verbale sottoscritto dalle parti, per l'anno 2009, ha confermato il tetto di spesa stabilito per l'anno 2008 dalla l.r. n. 40/2007 e dal DIEF 2008 ( DGR n. 95/2008 ) senza decurtazione del 2%. Per l'anno 2010, le ASL devono procedere alla sottoscrizione degli Accordi contrattuali con le strutture private accreditate confermando il tetto di spesa 2009 e applicando i criteri della DGR n. 1494/2009, senza alcun abbattimento del 2%;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1888

**Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" - articoli 22 e 23. Approvazione indirizzi attuativi per la redazione del II Piano di Azione per le Famiglie 2010.**

L'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 1818 del 31 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha approvato il primo Piano di Azione per le Famiglie "Famiglie al Futuro" quale strumento attuativo delle priorità individuate a sostegno delle famiglie, nell'ambito della normativa regionale vigente ed in coerenza con gli indirizzi nazionali, oggetto di intese in conferenza Stato-Regioni, con la finalità di promuovere una strategia di intervento in grado di valorizzare il ruolo delle famiglie residenti sul territorio pugliese.

Tale Piano di Azione, in linea di continuità con le azioni già avviate per il perseguimento degli obiettivi nell'ambito delle politiche a sostegno delle famiglie residenti nella regione Puglia, si è configurato quale quadro organico e complessivo di obiettivi di intervento e di tipologie di azione e di integrazione di diverse fonti di finanziamento al fine di perseguire una maggiore efficacia complessiva degli interventi, assicurando la coerenza di tutte le iniziative regionali attivate in favore delle famiglie.

In particolare, il Piano "Famiglie al Futuro", individuando una serie di obiettivi articolati - dal sostegno alla genitorialità, all'incremento dei servizi di cura, alla promozione dello sviluppo delle risorse comunitarie e dei rapporti intergenerazionali fino al potenziamento dei meccanismi di informazione delle famiglie - ha promosso azioni di diversa tipologia, fortemente interconnesse tra loro, per la necessaria collaborazione tra Regioni, Enti locali, Istituzioni scolastiche, Istituti bancari, Autorità giuridiche, Enti no profit, Piccole medie imprese,

Associazioni familiari cogliendo, altresì, l'opportunità di integrare diverse fonti di finanziamento.

In sede di Consulta si è approvato il rendiconto fisico e finanziario degli interventi attivati in esecuzione delle seguenti deliberazioni di Giunta Regionale:

- D.G.R. n. 1818 del 31.10.2007 "Artt. 22 e 23 della L.R. n. 19/2006 - Approvazione Piano di Azione per le famiglie "Famiglie al Futuro" - Atto di indirizzo per l'assegnazione delle risorse di cui alle Linee di intervento A), B), C) e D) del medesimo Piano - Approvazione dello schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di Azioni di Sistema per l'associazionismo familiare correlato alla predetta Linea C) - Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le Amministrazioni provinciali correlato alla predetta Linea D)"
- D.G.R. n. 2013 del 27.11.2007 "Intesa della Conferenza Unificata del 1° agosto 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'Articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro e Schede di Progetto"
- D.G.R. n. 2610 del 23.12.2008 "Intesa Conferenza Unificata 14 febbraio 2008 - Approvazione dello Schema di Accordo di Progetto per l'erogazione delle risorse di parte statale per l'anno 2008"
- D.G.R. n. 2083 del 4.11.2008 "D.G.R. n. 93 del 31.01.2008 - Presa d'atto dell'approvazione del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali - Presa d'atto dell'Atto di concessione e adempimenti conseguenti - Approvazione Progetto esecutivo e Schema di Convenzione con i soggetti attuatori - Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007"
- D.G.R. n. 1267 del 21.07.2009 "Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, art. 11 - Contributi economici per i piani territoriali degli orari delle città. Approvazione Linee Guida Regionali. Approvazione Schema di Avviso Pubblico"
- D.G.R. n. 2473 del 15.12.2009 "Art. 15 L.R. 21 marzo 2007, n. 7 - (Iniziativa regionali per la costituzione di patti sociali territoriali di genere). Approvazione delle Linee Guida e dello schema

di protocollo d'intesa con l'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità"

- D.G.R. n.2497 del 15/12/2009 "Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita - lavoro per le famiglie pugliesi. Approvazione delle Linee Guida e degli schemi di Protocollo d'Intesa".

I provvedimenti adottati, molti dei quali tuttora in corso di attuazione, si sono posti l'obiettivo di operare da un lato attraverso un sostegno diretto alle famiglie e alle associazioni di rappresentanza (attraverso ad esempio l'investimento per il potenziamento di una rete estesa e qualificata di servizi per la prima infanzia e interventi di sostegno al reddito o al finanziamento di interventi innovativi delle associazioni operanti nella materia), sia attraverso la costruzione di elementi di contesto favorevole al benessere delle famiglie, quali ad esempio l'intervento per il finanziamento degli Studi di fattibilità per i Piani dei tempi e degli spazi e la creazione di un sistema istituzionale incontro domanda-offerta di servizi domiciliari certificati.

L'attuale congiuntura economico finanziaria e il potenziale impatto negativo che rischia di coinvolgere pesantemente le famiglie pugliesi in termini di peggioramento della qualità della vita e di progressivo impoverimento impongono la individuazione di una rinnovata strategia di intervento con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle famiglie intese risorsa della realtà sociale regionale e protagoniste dei processi decisionali e il cui fulcro sia rappresentato da politiche sociali solidali che si fondano ancora una volta su una forte valorizzazione della sussidiarietà attiva e partecipata, ovvero sulla partecipazione attiva di tutti i soggetti dello sviluppo locale.

Sebbene, infatti, la natura globale della crisi renda particolarmente difficoltosa la elaborazione di politiche locali di sostegno che siano in grado di temperare efficacemente l'impatto regionale della congiuntura internazionale, appare tuttavia di interesse generale adottare ogni possibile azione per sviluppare programmi, azioni ed interventi rivolti a sostenere le famiglie pugliesi nell'ambito delle azioni di sostegno dell'economia regionale attivando tutti i livelli di governo e la cittadinanza attiva complessivamente intesa, nel processo di ela-

borazione e attuazione di interventi che riconoscano alle famiglie il ruolo di soggetti in grado di sollecitare la crescita di reti di coesione sociale finalizzate a contrastare il rischio di esclusione sociale per crescenti fasce della popolazione e a promuovere condizioni di benessere.

Pertanto, al fine di promuovere azioni di collaborazione tra le politiche pubbliche e la cittadinanza attiva, ed in considerazione della circostanza che in tale modo è possibile aumentare l'efficacia e la tempestività degli interventi adottati dal governo regionale per contrastare la crisi, con il presente provvedimento, si propone di approvare un **Programma Regionale di approfondimento** per la redazione del II Piano di Azione per le Famiglie 2010. Tale Programma Regionale, la cui articolazione è stata approvata in seno alla Consulta delle Associazioni Familiari, prevede l'organizzazione di 5 giornate di approfondimento, con la partecipazione di testimonianze di buone pratiche regionali, italiane ed europee aperte alla partecipazione degli operatori pubblici e privati, con una attenzione particolare al confronto interistituzionale con gli ambiti territoriali e le Amministrazioni provinciali della Puglia.

I temi delle sessioni di approfondimento approvati sono:

- Sostegno al Reddito e Politiche di inclusione sociale
- L'accesso ai servizi tra quoziente familiare e ISEE regionale
- Lavoro di cura e protagonismo delle famiglie
- Sistemi locali per il benessere delle famiglie
- Sostegno alle responsabilità familiari e minori fuori famiglia.

Tale programma sarà altresì funzionale alla sensibilizzazione e animazione del territorio regionale rispetto agli esiti della Conferenza Nazionale sulle Politiche familiari che si terrà nel mese di novembre 2010 a Milano.

Ai fini di tale Programma Regionale sarà impegnata la struttura dell'Assessorato al Welfare, con specifico riferimento al Servizio Politiche per il Benessere e le Pari Opportunità, con la collaborazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e con le rispettive risorse umane, per la elaborazione dei contenuti, l'allestimento della platea dei relatori e la definizione del bacino degli invitati volta ad assicurare una piena e

diffusa partecipazione dei cittadini, degli stakeholders, del partenariato istituzionale e sociale, delle associazioni di categoria, delle diverse articolazioni territoriali del Terzo Settore pugliese.

Per il finanziamento delle attività di comunicazione connesse alla organizzazione del predetto Programma Regionale, sono utilizzate le risorse di cui al capitolo 784026 - UPB 5.1.1 del bilancio regionale 2010 di competenza del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, nell'ambito della somma complessiva di euro 3.171.804,41 di cui alla D.G.R. n. 2110 dell'11.11.2008 - residui di stanziamento 2007-2008 - risorse vincolate, prevedendo uno stanziamento di euro 30.000,00 per la realizzazione del ciclo di seminari.

La D.G.R. n. 658/2010 come modificata dalla D.G.R. n. 1476/2010 ha reso disponibile la somma di euro 450.000,00 sul capitolo 784026 del bilancio regionale 2010.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare la direttiva articolata negli indirizzi attuativi sopra riportati.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.:**

L'onere derivante dal presente provvedimento pari ad euro 30.000,00 trova copertura finanziaria sul cap. 784026 del bilancio regionale 2010 - residui di stanziamento 2007 -U.P.B. 5.1.1 in virtù della disponibilità di cui alla D.G.R. n. 658/2010 come modificata dalla D.G.R. 1476/2010.

Al successivo impegno della spesa provvederà la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità subito dopo l'approvazione della presente proposta e comunque entro il 31.12.2010.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio, dalla Dirigente del Servizio e, per il concerto, dalla Dirigente Servizio Programmazione Sociale e Integrazione;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la direttiva alle strutture regionali dell'Assessorato a Welfare in ordine alla realizzazione del **Programma Regionale di approfondimento per la redazione del II Piano di Azione per le Famiglie 2010**;
- di demandare alla dirigente del Servizio Politiche del Benessere e delle Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale, per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1889

**Deliberazione di Giunta Regionale n. 2083/2008 - Progetto R.O.S.A. "Rete Occupazione Servizi Assistenziali" - Approvazione Schema di Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all'assunzione di assistenti familiari.**

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria

espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con la Deliberazione n. 93 del 31.01.2008 ha ratificato la candidatura della Regione Puglia quale Ente capofila del progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali - presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità (DPO) in risposta all'Avviso pubblico di finanziamento approvato con D.M. 04.12.2007 per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo della cura domiciliare.

Con la successiva Deliberazione n. 2083 del 04.11.2009, la Giunta ha preso atto dell'approvazione del Progetto R.O.S.A. e del conseguente Atto di concessione di finanziamento, approvando il Progetto esecutivo di dettaglio e lo Schema di Convenzione tra soggetti partner del medesimo Progetto.

Il Progetto R.O.S.A. si pone l'obiettivo generale di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e l'obiettivo specifico di approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso nell'ambito della cura domiciliare e comprenderne le cause; creare un sistema regolare tra domanda e offerta di lavoro nello stesso settore; consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua; garantire una qualità del lavoro di cura attraverso lo sviluppo di competenze coerenti; sviluppare una cooperazione istituzionale regionale.

La creazione di una rete istituzionale di soggetti impegnati nella realizzazione di un percorso integrato di qualificazione ed emersione del lavoro di cura domiciliare è stata attuata formalizzando e sostenendo una partnership che vede coinvolti, oltre al Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità della Regione Puglia, anche il Servizio Lavoro e Cooperazione, nonché tutte le Amministrazioni provinciali pugliesi, con gli Assessorati alle Politiche per l'impiego e gli Assessorati alle Politiche sociali, compresa la VI Provincia pugliese a partire dal febbraio del 2010, le segreterie regionali delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e

UIL, organismi di parità regionali e provinciali e l'ANCI Puglia.

Il Progetto prevede le due seguenti macro aree di intervento:

**Macroarea A:** attività di regolarizzazione dei rapporti di lavoro, attraverso l'erogazione di incentivi nei confronti dei nuclei familiari che richiedono assistenza domiciliare, garantendo loro un'adeguata qualificazione del lavoro di cura. Per tale attività vi è una dotazione finanziaria pari a euro 1.010.000,00, di finanziamento statale, oltre a complessivi euro 295.000,00 quale contributo di tutte le Province pugliesi e dell'Ufficio della Consigliera di parità di Lecce.

**Macroarea B):** attività di supporto alla regolarizzazione al fine di finanziare percorsi di formazione; attività di comunicazione istituzionale e di sensibilizzazione; attivazione di un sistema di governance e monitoraggio delle attività di Progetto finalizzati a una corretta valutazione degli interventi in vista del superamento della fase sperimentale. Per tale attività vi è una dotazione finanziaria pari a euro 350.000,00 quale co-finanziamento regionale.

Con D.G.R. 2610/2008 e la precedente D.G.R. 2013/2007, relative all' "Intesa Famiglia" delle Conferenze Unificate 14.02.2008 e 20.09.2007, è stato previsto di potenziare le attività del Progetto R.O.S.A. attraverso le risorse di cui alla linea D), dell' "Intesa" stessa destinate alla qualificazione delle assistenti familiari, pari a Euro 4.121.126,00.

Inoltre, il Progetto ROSA risulta coerente con l'impianto dell'Asse III e degli interventi previsti dalla programmazione regionale del P.O. FESR 2007-2013 per ciò che riguarda la Linea

3.3 dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" e il P.O. FSE 2007 - 2013 per ciò che riguarda l'Asse III "Inclusione sociale".

Nell'ottica del Progetto, la regolarizzazione del lavoro di cura domiciliare passa dall'individuazione dei contenuti del profilo professionale degli assistenti familiari, pertanto con Deliberazione n. 2366 del 1°.12.2009, la Giunta ha approvato apposite Linee Guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti familiari con le quali si è inteso

individuare i contenuti del percorso formativo utile alla definizione del profilo professionale dell'assistente familiare. Di seguito, con l'ausilio delle Amministrazioni provinciali, si è provveduto a individuare all'interno di tutti i Centri Territoriali per l'Impiego (CTI) della regione uno o più referenti delle attività di Progetto e con gli stessi è stata condivisa una modulistica per l'orientamento e la definizione del profilo delle competenze degli assistenti familiari. Tale modulistica è stata riversata nel sistema info-telematico, denominato SINTESI, in uso presso le Province pugliesi per le comunicazioni obbligatorie in materia di rapporti di lavoro al fine di consentire l'automatica creazione on-line di elenchi di assistenti familiari in linea con il profilo professionale precedentemente individuato a livello regionale. In tal modo, a partire dal 1°.03.2010, si è dato avvio alle iscrizioni degli assistenti familiari negli elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A. gestiti e alimentati da tutti i CTI della regione.

All'esito del colloquio per l'orientamento al lavoro e la definizione del profilo di competenze realizzato dagli operatori dei CTI, l'utente può essere iscritto nell'apposito elenco provinciale di assistenti familiari del Progetto R.O.S.A. ovvero in un elenco parallelo di persone che verranno invitate e indirizzate verso un percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze richieste dalle citate Linee guida, anch'esso previsto dalle varie fasi in cui si articola il Progetto.

Coloro che sono stati iscritti negli elenchi possono essere assunti con un incentivo economico, così come previsto dal Progetto, attinto dal finanziamento ottenuto dal DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal co-finanziamento provinciale alle attività di Progetto.

Lo scorso 1° luglio è stato organizzato un evento di lancio della campagna di comunicazione istituzionale delle attività previste all'interno del Progetto che ha rappresentato l'occasione per riflettere ancora una volta e fare il punto sul tema dell'emersione del lavoro irregolare in Puglia, rivolgendo un'attenzione particolare al settore del lavoro di cura domiciliare e alle implicazioni sociali che nello stesso si intrecciano, tra necessità di assistere qualcuno, bisogno di lavorare e opportunità di immigrare per costruire il proprio futuro. L'evento è stato inoltre l'occasione per distribuire a tutti gli interessati le brochure e le locandine multi-lingua

contenenti informazioni sul Progetto R.O.S.A e sulla rete dei servizi cui rivolgersi per conoscerne le opportunità. Gli stessi materiali di comunicazione sono stati altresì inviati alle Prefetture, agli Ambiti Sociali di Zona, ai Distretti Socio Sanitari, ai CTI, agli organismi del Terzo Settore e agli Assessorati provinciali coinvolti; a tutto ciò si è accompagnata la presentazione dello spot televisivo che sarà trasmesso con la pubblicazione dell'Avviso pubblico di finanziamento ai nuclei familiari attraverso emittenti televisive locali.

Oltre a ciò, si è inteso far affiancare gli attori del Progetto da soggetti operanti professionalmente nel mercato del lavoro ed è per questo che, con l'Avviso pubblico approvato con DGR n. 2496 del 15.12.2009, è stato previsto il finanziamento di progetti per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione territoriale curati da Patronati. La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento è stata approvata con D.D. n. 491 del 1° 07.2010.

Come previsto dal crono-programma del Progetto, con la presente Delibera si propone di approvare lo Schema di Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all'assunzione di assistenti familiari nell'ambito del Progetto R.O.S.A. destinati ai nuclei familiari/datori di lavoro che assumono per lavoro di cura domiciliare assistenti familiari iscritti negli elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A.

L'entità del sostegno economico è pari, in misura totale o parziale, all'importo degli oneri previdenziali a carico delle parti del rapporto di lavoro in ragione dell'assunzione con contratto di lavoro domestico di un assistente familiare iscritto negli Elenchi del Progetto R.O.S.A. entro un tetto massimo di euro 2.500,00 in ragione di anno e sulla base dell'attestazione ISEE in corso di validità.

Ai fini della formazione delle graduatorie "A" e "B" i punteggi saranno attribuiti per fascia di reddito ISEE secondo le tabelle che seguono:

#### TABELLA CONTRIBUTO ECONOMICO

Reddito ISEE	Percentuale del contributo economico
Fino a euro 15.000,00	100% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota

datore sia quota lavoratore)

Da euro 15.001,00  
a 20.000,00

60% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota datore sia quota lavoratore)

Da euro 20.001,00  
a 25.000,00

40% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota datore sia quota lavoratore)

#### TABELLA PUNTEGGIO PER FASCIA DI REDDITO ISEE

REDDITO ISEE		
DA	A	PUNTI
€ 0,00	€ 10.000,00	16
€ 10.000,01	€ 13.000,00	15
€ 13.000,01	€ 15.000,00	14
€ 15.000,01	€ 17.000,00	10
€ 17.000,01	€ 19.000,00	9
€ 19.000,01	€ 20.000,00	8
€ 20.000,01	€ 21.000,00	4
€ 21.000,01	€ 22.000,00	3
€ 22.000,01	€ 23.000,00	2
€ 23.000,01	€ 25.000,00	1
<b>Oltre € 25.000,01 non ammissibili</b>		

A parità di fascia di reddito ISEE, verrà attribuito un punteggio premiale sulla base dei seguenti criteri:

#### TABELLA PUNTEGGIO PREMIALITA'

CRITERIO	PUNTI
A Regolare assunzione di un assistente	

	familiare per almeno 12 mesi, anche non consecutivi, negli ultimi 5 anni alla data di pubblicazione sul BURP del presente Avviso	10
<b>A1</b>	Per ciascun mese di assunzione ulteriore rispetto ai 12 mesi di cui al punto A)	2
<b>B</b>	Tempestività nell'invio della domanda di partecipazione al presente Avviso	1

Poiché con D.D. n. 819 del 23.12.2009 è stata affidata a InnovaPuglia SpA, società in house della Regione Puglia la realizzazione del progetto relativo allo sviluppo di una soluzione ICT per la "Sperimentazione del sistema di accesso e gestione digitale di servizi a sportello per l'erogazione di contributi regionali", si è inteso attuare la sperimentazione delle attività del Progetto R.O.S.A. attraverso la messa a punto di pagine dedicate all'interno della piattaforma in uso per i bandi dell'Assessorato al Welfare; pertanto, il modulo di domanda dell'Avviso pubblico di finanziamento in allegato al presente provvedimento è stato interamente strutturato on-line per raccogliere le domande di incentivo economico da parte dei nuclei familiari/datori di lavoro, beneficiari dell'Avviso, che assumono assistenti familiari iscritti negli appositi elenchi.

Per l'attuazione della Macro-fase A), di cui l'Avviso pubblico allegato costituisce la modalità di attivazione, il Progetto destina euro 1.010.000,00, cui si aggiungono le risorse delle sopradette "Intese" e quelle delle Province pugliesi e dell'Ufficio della Consiglieria di parità di Lecce.

La D.G.R. n. 658/2010 come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 1476/2010, ha reso disponibile la somma di euro 559.000,00 sul capitolo 786030 del bilancio regionale 2010.

Alla Provincia BAT sarà destinata quota parte del co-finanziamento delle Province di Bari e Foggia secondo accordi assunti direttamente tra le tre Amministrazioni Provinciali.

L'incentivo economico previsto dall'Avviso pubblico allegato sarà erogato attraverso i competenti Uffici delle Amministrazioni provinciali pugliesi secondo una ripartizione che tiene conto dei seguenti criteri:

- il 30% delle risorse viene ripartito sulla base della popolazione residente nei Comuni della Provincia;
- il 40% delle risorse viene ripartito sulla base della popolazione anziana (65 anni e oltre) residente nei Comuni della Provincia;
- il 30% delle risorse viene ripartito sulla base del numero di nuclei familiari che risultano residenti nei Comuni della Provincia,

in ragione della seguente distribuzione:

PROVINCIA	TOTALE
BARI	190.895,63
BAT	48.456,83
BRINDISI	55.315,76
FOGGIA	74.076,26
LECCE	112.658,01
TARANTO	77.597,51
<b>TOTALE</b>	<b>559.000,00</b>

Pertanto, la dotazione finanziaria dell'Avviso allegato, è pari ad euro 559.000,00. Tali risorse sono integrate, come di seguito riportato, dalle risorse apportate da ciascun partner di progetto. Ciascuna Provincia integra tale dotazione finanziaria.

PROVINCIA	TOTALE
BARI	€ 85.000,00
BRINDISI	€ 55.000,00
FOGGIA	€ 45.000,00
LECCE	€ 25.000,00
TARANTO	€ 65.000,00
Ufficio Consiglieria di Parità di Lecce	€ 20.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 295.000,00</b>

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:**

l'onere derivante dal presente provvedimento, pari a euro 559.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito dello stanziamento di euro 1.010.000,00 di cui alla D.G.R. n. 2083/2008 sul capitolo 786030 del Bilancio regionale 2010 - residui di stanziamento 2008 - risorse vincolate - U.P.B. 5.1.1. in virtù della D.G.R. n. 658/2010 come modificata dalla D.G.R. n. 1476/2010. Al successivo impegno della spesa provvederà la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità subito dopo l'approvazione della presente proposta e comunque entro il 31.12.2010.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di approvare lo Schema dell'Avviso Pubblico per

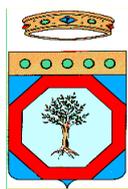
l'erogazione di incentivi all'assunzione di assistenti familiari nell'ambito del Progetto R.O.S.A, così come riportato nell'Allegato 1, unito nel testo al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare il Format telematico di domanda, così come riportato nel Modulo A allegato allo Schema di Avviso;
- di approvare il Format telematico "Versamento contributi", così come riportato nel Modulo B allegato allo Schema di Avviso;
- di approvare, nell'ottica di mera programmazione degli interventi di sostegno alle famiglie nell'ambito del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, qualora si renda necessario in relazione al numero di domande pervenute ed esclusivamente in presenza di una disponibilità finanziaria rispetto a quella attuale di cui alla DGR 658/2010 e alla successiva DGR 1476/2010, l'implementazione della disponibilità finanziaria del Progetto R.O.S.A.
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo relativo all'Avviso Pubblico;
- di disporre la pubblicazione dello Schema di Avviso Pubblico, come riportato nell'unito Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, comprensivo della relativa modulistica di cui ai Moduli A e B, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate dell'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

ALLEGATO 1



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA**  
**SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI**  
**OPPORTUNITA'**  
**Assessorato al Welfare**

**Servizio Politiche di benessere sociale e  
pari opportunità**

**Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all'assunzione di assistenti familiari  
nell'ambito del Progetto R.O.S.A.**

**"Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza"**

DGR n. 93/2008; DGR n. 2083/2008; DGR n. 1270/2009; DGR n. 2366/2009;  
DGR 2496/2009

**PREMESSA. IL PROGETTO.**

La Regione Puglia, a suo tempo rappresentata dagli Assessorati alla Solidarietà e al Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale, ha approvato il Progetto sperimentale "R.O.S.A." (Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza), presentato e finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2007, precipuamente finalizzato all'emersione del sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare.

Il Progetto si pone l'obiettivo generale di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale a beneficio, da un lato, di soggetti interessati a svolgere lavoro di cura domiciliare e, dall'altro, di soggetti bisognosi di ricevere assistenza familiare e l'obiettivo specifico di approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso nell'ambito della cura domiciliare, comprenderne le cause, sostenere la legalità e la trasparenza nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nello specifico settore, consentire agli assistenti familiari di usufruire di una formazione mirata e garantire la qualità del lavoro di cura attraverso il miglioramento di competenze coerenti.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

Macro area A): attività di regolarizzazione dei rapporti di lavoro, attraverso l'erogazione di incentivi nei confronti dei nuclei familiari che richiedono assistenza domiciliare, garantendo loro un'adeguata qualificazione del lavoro di cura;

Macroarea B): attività di supporto alla regolarizzazione al fine di finanziare percorsi di formazione *ad personam*; attività di comunicazione istituzionale e di sensibilizzazione; attivazione di un sistema di *governance* e monitoraggio delle attività di Progetto finalizzati a una corretta valutazione degli interventi in vista del superamento della fase sperimentale.

Nello specifico, al fine di sostenere un sistema regolare di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore della cura domiciliare, il Progetto prevede la costituzione di elenchi provinciali, consultabili *on-line* dai soggetti di domanda (nuclei familiari registrati nell'apposita piattaforma telematica dedicata), quale banca dati dei soggetti di offerta (gli assistenti familiari domiciliari), le cui competenze, appositamente rilevate dai Centri per l'Impiego distribuiti su tutto il territorio regionale, dovranno essere coerenti con il profilo professionale definito dalle "*Linee Guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti familiari*" approvate dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 2366 del 1° dicembre 2009 e pubblicata sul BURP n. 209 del 30.12.2009).

Il Progetto R.O.S.A. ha una valenza sperimentale attraverso la quale si intende mettere alla prova un modello di intervento istituzionale, fortemente basato sulla cooperazione e sulla concertazione inter-istituzionale, capace di coniugare le specifiche istanze di attivazione di un determinato segmento del mercato del lavoro con le improrogabili esigenze di trasparenza nella gestione dello stesso.

A tal fine la sperimentazione coinvolgerà tutti i comuni della Regione Puglia riguardo ai quali i nuclei familiari residenti, qualora siano interessati a ricevere lavoro di cura domiciliare possono presentare domanda per l'accesso al sostegno economico previsto dal presente Avviso.

Gli assistenti familiari interessati ad essere iscritti negli appositi elenchi provinciali possono invece presentarsi in uno qualsiasi degli sportelli dei Centri territoriali per l'impiego distribuiti sul territorio regionale al fine di rilevare l'attinenza del proprio profilo professionale.

## **ART. 1. – FINALITA' DEL PRESENTE AVVISO**

Finalità generali della misura prevista nel presente Avviso sono: favorire e sostenere la regolarità nel ricorso al lavoro di cura domiciliare e offrire un'opportunità di qualificazione ai soggetti interessati allo svolgimento del lavoro di cura domiciliare per consentire loro di proporsi in modo più adeguato e consapevole all'interno del mercato del lavoro. Tali finalità hanno tra l'altro come effetto diretto quello di rimuovere ovvero ridurre l'incidenza che i vincoli economici possono esercitare sulla scelta e sulla capacità di un nucleo familiare di prendersi carico, per la parte di competenza, di una persona in condizione di fragilità derivante da non autosufficienza.

L'erogazione del contributo persegue, quindi, i seguenti fini specifici:

- contrastare l'assunzione irregolare di assistenti familiari, garantendo loro il rispetto dei diritti fondamentali derivanti dal rapporto di lavoro;
- favorire l'accesso a un percorso formativo mirato a fini di qualificazione dell'assistenza domiciliare nel territorio regionale;
- favorire la permanenza di persone non autosufficienti al proprio domicilio, ricevendo le necessarie cure da parte di soggetti preparati in modo adeguato;
- assicurare alle famiglie che versino in determinate condizioni economiche un sostegno finanziario.

## ART. 2. OGGETTO ed ENTITA' DEL CONTRIBUTO ECONOMICO

Il presente Avviso pubblico ha per oggetto l'erogazione di un sostegno economico in favore di nuclei familiari/datore di lavoro che hanno assunto o intendono assumere un assistente familiare iscritto in uno degli Elenchi provinciali istituiti con il Progetto R.O.S.A.

L'entità del sostegno economico è pari, in misura totale o parziale, all'importo degli oneri previdenziali a carico delle parti del rapporto di lavoro in ragione dell'assunzione con contratto di lavoro domestico di un assistente familiare iscritto nell'apposito Elenco Provinciale del Progetto. Comunque, **l'importo massimo dell'incentivo regionale non potrà essere superiore a complessivi € 2.500,00 (duemilacinquecento/00)** per singolo nucleo familiare/datore di lavoro e l'erogazione del contributo avverrà per **un massimo di quattro trimestri** con cadenza semestrale.

L'importo del contributo è collegato a determinate fasce di reddito, calcolate in base all'attestazione di reddito ISEE in corso di validità al momento della presentazione della domanda, secondo la seguente tabella:

TABELLA CONTRIBUTO ECONOMICO	
REDDITO ISEE	PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO ECONOMICO
Fino a Euro 15.000,00	100% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota datore sia quota lavoratore)
Da Euro 15.001,00 a 20.000,00	60% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota datore sia quota lavoratore)
Da Euro 20.001,00 a 25.000,00	40% dei contributi previdenziali a favore del lavoratore (sia quota datore sia quota lavoratore)

## ART. 3. – DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

La misura di sostegno economico prevista dal presente Avviso ha come destinatari diretti:

- A) i nuclei familiari/datori di lavoro, che hanno in corso un regolare con contratto di lavoro domestico per lavoro di cura domiciliare con assistenti familiari iscritti in uno degli Elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A., ovvero, coloro che assumeranno con contratto di lavoro domestico per lavoro di cura domiciliare un assistente familiare iscritto in uno degli elenchi provinciali del Progetto entro la data di scadenza del presente Avviso. I suddetti nuclei familiari/datori di lavoro andranno a costituire la graduatoria "A".
- B) i nuclei familiari/datori di lavoro, che intendono assumere con contratto di lavoro domestico per lavoro di cura domiciliare un assistente familiare iscritto in uno degli Elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A., dopo la scadenza del presente Avviso e

comunque entro e non oltre il 28 febbraio 2011. I suddetti nuclei familiari/datori di lavoro andranno a costituire la graduatoria "B".

#### **ART. 4. REGIME DELLE INCOMPATIBILITA' PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO**

Il contributo previsto dal presente Avviso **non è cumulabile** con altre misure di sostegno economico al reddito familiare per la non-autosufficienza, quali Assegno di cura e Assistenza Indiretta Personalizzata, direttamente o indirettamente finanziate dalla Regione Puglia.

#### **ART. 5. DOTAZIONE FINANZIARIA e CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE**

Il presente Avviso pubblico impegna una dotazione finanziaria complessiva pari ad Euro 559.000,00 all'interno di un finanziamento complessivo di Euro 1.445.000,00 oltre al quale hanno contribuito, per il conseguimento del criterio premiale, tutte le Province pugliesi e l'Ufficio della Consigliera di Parità di Lecce per un importo pari ad Euro 295.000,00.

I criteri per il riparto delle risorse tra le Province *partner* del Progetto sono:

<b>Tabella criteri riparto tra le Province</b>	
<b>Criterio</b>	<b>Percentuale</b>
Popolazione residente nei Comuni della Provincia	30%
Popolazione anziana (65 anni e oltre) residente nei Comuni della Provincia	40%
Numero di nuclei familiari che risultano residenti nei Comuni della Provincia.	30%

#### **ART. 6 – CESSAZIONE E PROSECUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO - SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA**

La misura di sostegno economico prevista dal presente Avviso sarà assicurata senza soluzione di continuità, previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti per l'accesso al beneficio stesso, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro con un determinato assistente familiare e prosecuzione del rapporto con altro assistente, sempre rientrante tra quelli iscritti negli Elenchi speciali istituiti con il Progetto R.O.S.A.. Per accrescere il numero degli aventi diritto, in caso di perdita dei requisiti da parte del beneficiario utilmente collocato in graduatoria, si procederà con lo scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### **ART. 7 – MODALITA' E TERMINI PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO ECONOMICO**

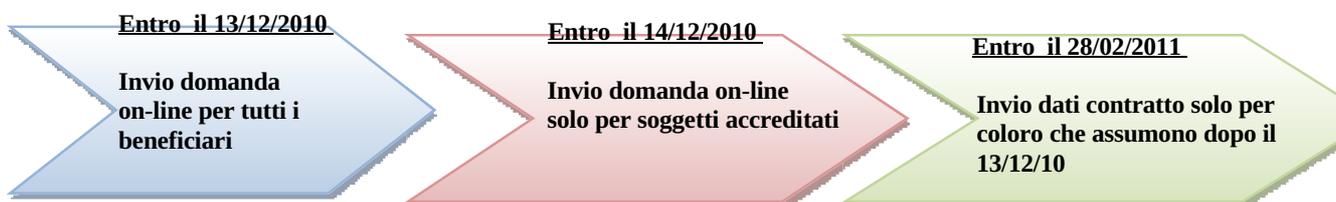
Ai fini dell'accesso al contributo economico del presente Avviso, ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2, occorre presentare la domanda compilata esclusivamente *on line*, a pena di esclusione, dal soggetto beneficiario, o dal soggetto richiedente formalmente delegato, attraverso il modulo telematico disponibile all'indirizzo internet

<http://rosa.pugliasociale.regione.puglia.it> nella sezione PROCEDURE TELEMATICHE - ROSA.

**Il termine iniziale** per accedere alla procedura telematica e l'invio *on line* della domanda **è fissato alle ore 12.00 del 13 settembre 2010**. **Il termine di scadenza** per la convalida e il conseguente inoltro telematico della domanda di partecipazione *on line* **è fissato alle ore 12.00 del 13 dicembre 2010**.

I nuclei familiari/datori di lavoro che intendono assumere dopo la scadenza del presente Avviso dovranno nuovamente collegarsi alla piattaforma telematica on-line **entro e non oltre il 28 febbraio 2011** e inserire i dati relativi al contratto di lavoro stipulato.

I soggetti accreditati nella piattaforma info-telematica dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia possono convalidare e inviare telematicamente **entro le ore 13.00 del 14 dicembre 2010** esclusivamente le domande formalmente acquisite e create telematicamente entro il termine di scadenza del presente Avviso ma non ancora lavorate.



Ai fini dell'accesso al beneficio economico, sempre ove ne ricorrano i requisiti, il nucleo familiare/datore di lavoro interessato provvede direttamente, o tramite il CAF preventivamente accreditato secondo l'apposita procedura, a presentare la domanda seguendo le fasi di seguito indicate.

### **7.1. Articolazione della procedura di accesso al contributo**

La procedura per l'accesso al contributo si articola nelle seguenti fasi:

#### **FASE A: REGISTRAZIONE/ACCREDITAMENTO ON LINE**

La registrazione al sistema è obbligatoria e funzionale al rilascio di username e password che consentono l'accesso alle fasi successive di compilazione e può essere effettuata attraverso la piattaforma informatica dedicata, accessibile all'indirizzo web <http://rosa.pugliasociale.regione.puglia.it> compilando esclusivamente on-line la Scheda anagrafica del modulo di registrazione.

I soggetti quali CAF, che non siano già accreditati, dovranno seguire le procedure di accreditamento descritte nel "Manuale per l'accesso alla procedura telematica di partecipazione ai bandi promossi dall'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia" disponibile allo stesso indirizzo indicato. Per tali soggetti, l'accredimento è obbligatorio e funzionale al rilascio di una username e password che consentono l'accesso alle fasi successive di gestione delle sedi operative abilitate alla compilazione delle domande e potrà essere effettuato a partire dalle ore 12.00 della data di pubblicazione del presente Avviso.

#### **FASE B: COMPILAZIONE DELLA DOMANDA**

La procedura di compilazione e invio della domanda di ammissione al contributo economico previsto dal presente Avviso, da effettuare, pena l'esclusione, attraverso la

piattaforma informatica dedicata accessibile dall'indirizzo web <http://rosa.pugliasociale.regione.puglia.it>, consiste nell'inserimento, all'interno di un modulo informatico, delle principali informazioni sulle parti e sulle modalità di svolgimento del rapporto di lavoro, da rilasciare con modalità di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e nell'eventuale compilazione dei dati relativi al soggetto richiedente se diverso dal beneficiario, completi di delega e di autorizzazione al trattamento dei dati personali a norma di legge (D. Lgs. 196/2003).

Una volta compilata, la domanda deve essere convalidata e inviata telematicamente.

Il sistema, al momento della generazione della domanda, genererà una comunicazione automatica di conferma e attribuzione del CODICE PRATICA che va conservata per il successivo utilizzo previsto dalla procedura.

**La compilazione on-line della domanda può essere effettuata solo a partire dalle ore 12.00 del 13 settembre 2010 e sino alle ore 12.00 del 13 dicembre 2010.**

### **FASE C: STAMPA E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Terminata la compilazione *on-line* della domanda sull'apposito modulo on-line ed effettuato il relativo invio previsto dalla procedura telematica, **occorre stampare il modulo di domanda** generato dal sistema e conservarlo unitamente alla **ricevuta di avvenuta registrazione e invio della domanda**.

La predetta documentazione deve essere conservata per l'eventuale invio e/o presentazione, unitamente ai certificati attestanti i requisiti oggetto di autocertificazione *on line* (v. art. 7), ai fini dei previsti controlli nella fase istruttoria.

### **FASE D: COMPILAZIONE DEL MODULO "VERSAMENTO CONTRIBUTI"**

Una volta effettuato il versamento dei contributi previdenziali derivanti dal rapporto di lavoro con l'assistente familiare, occorre nuovamente collegarsi all'indirizzo web <http://rosa.pugliasociale.regione.puglia.it>, aprire la propria scheda utente digitando il proprio CODICE PRATICA associato alla pratica da gestire e compilare il **modulo "Versamento contributi"** relativo all'importo effettivamente versato all'INPS in ragione delle ore lavorate nell'arco del trimestre trascorso.

**A tal proposito, ai fini dell'accesso al contributo è da considerare:**

- **per la graduatoria "A" (Art. 3) il primo bollettino utile successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso;**
- **per la graduatoria "B" (Art. 3) il primo bollettino utile successivo all'assunzione dell'assistente familiare.**

La copia della ricevuta del bollettino di conto corrente attestante il versamento dei contributi previdenziali all'INPS dovrà pervenire per ogni trimestre di competenza alla Provincia di competenza con una delle seguenti modalità:

**A) invio telematico con Posta Elettronica Certificata (PEC) agli indirizzi provinciali:**

PROVINCIA	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA (E-mail)
BARI	<a href="mailto:f.guido@provincia.ba.it">f.guido@provincia.ba.it</a>

BAT	<a href="mailto:politiche.lavoro@provincia.bt.it">politiche.lavoro@provincia.bt.it</a>
BRINDISI	<a href="mailto:teodoro.passante@provincia.brindisi.it">teodoro.passante@provincia.brindisi.it</a> <a href="mailto:antonio.donnicola@provincia.brindisi.it">antonio.donnicola@provincia.brindisi.it</a>
FOGGIA	<a href="mailto:gmarzullo@provincia.foggia.it">gmarzullo@provincia.foggia.it</a>
LECCE	<a href="mailto:rcristofalo@provincia.le.it">rcristofalo@provincia.le.it</a>
TARANTO	<a href="mailto:cti.grottaglie@provincia.ta.it">cti.grottaglie@provincia.ta.it</a>

**B) invio per Racc. A/R con la dicitura sulla busta "PROGETTO R.O.S.A." ai seguenti indirizzi:**

PROVINCI A	UFFICIO	REFERENTE	CITTA'	INDIRIZZO	CAP
BARI	Servizio Politiche del Lavoro	Dott. Nicola Trisolini	Bari	Via Re David n. 178/D	70123
BAT	Settore VII	Dott.ssa Caterina Navach	Andria	Via San Pio X n. 9	70031
BRINDISI	Servizio MDL/FP – Settore Formazione Professionale e Coordinamento CIP	Dott. Teodoro Passante	Brindisi	Largo San Paolo	72100
FOGGIA	Settore Politiche del Lavoro e Statistica – Coordinamento	Dott.ssa Giulia Marzullo	Foggia	Via Telesforo	71100
LECCE	Servizio Lavoro e Formazione	Dott. Raffaele Cristofalo	Lecce	Via Umberto I n. 13	73100
TARANTO	Centro per l'Impiego di Grottaglie	Dott. Antonio De Florio	Grottaglie	Via Martiri d'Ungheria n. 4	74023

**C) invio via fax ai numeri:**

PROVINCIA	NUMERO DI FAX
BARI	080 5412913
BAT	0883 197631
BRINDISI	0831 565281
FOGGIA	0881 791846
LECCE	0832 683803
TARANTO	099 5662267

**ART. 8 – DOCUMENTAZIONE CARTACEA**

La documentazione cartacea da conservare e da produrre in originale su richiesta degli Uffici provinciali competenti ai fini della verifica circa i dati dichiarati in auto -certificazione sulla piattaforma dedicata e l'ammissione al contributo è la seguente:

- attestazione ISEE del datore di lavoro, rilasciata da soggetto autorizzato per legge, in corso di vigenza alla data di presentazione della domanda di accesso al contributo;
- bollettino INPS in originale del versamento dei contributi;
- copia della ricevuta di invio della domanda rilasciata dal sistema telematico.

**ART. 9. – CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI**

Ai fini della formazione delle graduatorie "A" e "B" i punteggi saranno attribuiti per fascia di reddito ISEE secondo la tabella che segue:

<b>TABELLA PUNTEGGIO PER FASCIA DI REDDITO ISEE</b>			
<b>FASCIA DI REDDITO ISEE</b>	<b>DA</b>	<b>A</b>	<b>PUNTI</b>
<b>Fino a Euro 15.000,00</b>	€ 0,00	€ 10.000,00	<b>16</b>
	€ 10.000,01	€ 13.000,00	<b>15</b>
	€ 13.000,01	€ 15.000,00	<b>14</b>
<b>Da Euro 15.001,00 a 20.000,00</b>	€ 15.000,01	€ 17.000,00	<b>10</b>
	€ 17.000,01	€ 19.000,00	<b>9</b>
	€ 19.000,01	€ 20.000,00	<b>8</b>
<b>Da Euro 20.001,00 a 25.000,00</b>	€ 20.000,01	€ 21.000,00	<b>4</b>
	€ 21.000,01	€ 22.000,00	<b>3</b>
	€ 22.000,01	€ 23.000,00	<b>2</b>
	€ 23.000,01	€ 25.000,00	<b>1</b>
<b>Oltre € 25.000,01</b>	non ammissibili		

A parità di fascia di reddito ISEE, verrà attribuito un punteggio premiale sulla base dei seguenti criteri:

<b>TABELLA PUNTEGGIO PREMIALITA'</b>		
	<b>CRITERIO</b>	<b>PUNTI</b>
<b>A</b>	Regolare assunzione di un assistente familiare per almeno 12 mesi, anche non consecutivi, negli ultimi 5 anni alla data di pubblicazione sul BURP del presente Avviso.	<b>10</b>
<b>A1</b>	Per ciascun mese di assunzione ulteriore rispetto ai 12 mesi di cui al punto A).	<b>2</b>
<b>B</b>	Tempestività nell'invio della domanda di partecipazione al presente Avviso.	<b>1</b>

## **ART. 10. - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA e AMMISSIONE AL CONTRIBUTO**

Sulla base dei dati acquisiti, la Regione Puglia, attraverso la piattaforma informatica dedicata, provvede all'elaborazione automatica delle domande compilate *on-line* ai fini della messa a punto di n. 2 graduatorie provvisorie, "A" e "B", di aventi diritto all'incentivo economico previsto dal presente Avviso in base al requisito oggettivo del reddito dichiarato in autocertificazione e trasmette a ciascuna Provincia la propria graduatoria.

I richiedenti inseriti nelle due graduatorie provvisorie riceveranno una comunicazione automatica all'indirizzo mail indicato nel modulo on-line di domanda in merito all'inserimento del proprio nominativo all'interno della graduatoria degli aventi diritto direttamente dal sistema telematico di raccolta delle domande.

A seguito dell'effettuazione del versamento dei contributi previdenziali, il richiedente compilerà on-line gli appositi "campi" del modulo "Versamento contributi", inserendo l'importo di quanto versato e provvederà all'invio della copia del bollettino di conto corrente INPS, attestante l'avvenuto versamento dei contributi trimestralmente dovuti, secondo una delle modalità previste dall'art. 7, Fase D) del presente Avviso.

## **ART. 11. – APPROVAZIONE GRADUATORIE e EROGAZIONE DELLE RISORSE**

Ogni Provincia, sulla base della relativa graduatoria, trasmessa dalla Regione Puglia, procederà alla fase istruttoria dei controlli, all'approvazione delle graduatorie definitive e all'erogazione delle risorse fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

## **ART. 12. – CONTROLLI, CLAUSOLA SOCIALE ED ESCLUSIONI**

I competenti Uffici degli Assessorati alle Politiche per l'impiego delle Province *partner* del Progetto e l'Ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Lecce provvedono a effettuare controlli a campione sul possesso dei requisiti autocertificati dai beneficiari del contributo, anche richiedendo agli interessati di produrre la documentazione di cui all'art. 8 del presente Avviso, ovvero presentando apposite informative ai Comuni e alle Direzioni INPS competenti per territori. Nel caso in cui sia accertata, a seguito dei suddetti controlli, l'inesistenza o la cessazione delle condizioni che hanno comportato l'accesso al beneficio, si provvederà alla revoca dello stesso, ad attivare la procedura per il recupero delle somme eventualmente erogate in modo indebito e, ove se ne ravvisino gli estremi, alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

La Regione Puglia si riserva di assumere ogni utile iniziativa di monitoraggio delle attività previste dal Progetto R.O.S.A. per assicurare il corretto svolgimento delle procedure di formulazione delle graduatorie degli aventi diritto, nonché ai fini del rispetto dei tempi previsti per l'erogazione del contributo.

Ai sensi del Regolamento regionale del 27 novembre 2009, n. 31 (pubblicato sul BURP n. 191 del 30 novembre 2009), ai fini dell'erogazione dell'incentivo di cui al presente Avviso, si ribadisce quanto segue, rinviando al medesimo Regolamento per tutto quanto qui non espressamente riportato: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo

nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede [...] da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata: a) dal soggetto concedente; b) dagli uffici regionali; c) dal giudice con sentenza; d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale; e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione. [*omissis*].

In ogni caso, "Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

#### **ART. 13 – UFFICIO ISTRUTTORE, RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI**

Il responsabile del Procedimento è:

Dott. Alessandro Cappuccio

Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità

Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità

Regione Puglia – Assessorato al Welfare

**MODULO A****DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DELL'INCENTIVO ECONOMICO PER L'ASSUNZIONE DI UN ASSISTENTE FAMILIARE ISCRITTO NELL'ELENCO SPECIALE DEL PROGETTO R.O.S.A.****1. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO PER CUI SI EFFETTUA LA RICHIESTA**

incentivo per assunzione di assistente familiare iscritto nell'elenco speciale del Progetto R.O.S.A.

**2. SOGGETTO RICHIEDENTE**

A  Soggetto beneficiario <sup>1</sup>

B  Soggetto munito di delega<sup>2</sup>

Tutte le informazioni e i dati comunicati con il presente modulo di domanda si intendono rilasciati in regime di autocertificazione (artt. 75 e 76, DPR 445/2000)

**3. DATI ANAGRAFICI SOGGETTO RICHIEDENTE**

**SE SOGGETTO BENEFICIARIO (lettera A punto 2)**

**Se la domanda di assegnazione dell'incentivo è compilata dal soggetto beneficiario**

Nome    
Cognome

Sesso M  F

Luogo di nascita    
Prov.

Data di nascita  mese  giorno  anno

<sup>1</sup> Il soggetto beneficiario è il datore di lavoro, cioè il soggetto titolare del contratto di lavoro per l'assunzione dell'assistente familiare. Può essere anche il soggetto assistito.

<sup>2</sup> Il soggetto munito di delega può essere una persona fisica (parente, amico, persona di fiducia), un CAF che inoltra la domanda per accedere all'incentivo. Non è il datore di lavoro.

Luogo di residenza    
Prov.

Via/Corso/Strada    
n. civ.

Luogo di domiciliazione se diverso dalla residenza sopra indicata:

(città)    
Prov.

Via/Corso/Strada    
n. civ.

CODICE FISCALE

E-MAIL

**PEC**

**Telefono (preferibile cellu.**

**Se la domanda di assegnazione del contributo è compilata da soggetto munito di delega (SVP)**

Denominazione

Sede Prov.

Via/Corso/Strada n. civ.

EMAIL

TELEFONO

RAPPRESENTANTE LEGALE

Nome Cognome

CODICE FISCALE

EMAIL

TELEFONO

Munito di delega sottoscritta dal soggetto beneficiario in data

**Se la domanda di assegnazione del contributo è compilata da soggetto munito di delega (Altro)**

Nome    
Cognome

Sesso M  F

Luogo di nascita    
Prov.

Data di nascita  giorno    
mese anno

Luogo di residenza    
Prov.

Via/Corso/Strada    
n. civ.

Luogo di domiciliazione se diverso dalla residenza sopra indicata:

(città)    
Prov.

Via/Corso/Strada    
n. civ.

CODICE FISCALE

E-MAIL

PEC

Telefono (preferibile cellu. )

Delega sottoscritta dal soggetto beneficiario in data

giorno

**4. DATI RELATIVI ALL'ASSISTENTE FAMILIARE ASSUNTO**

Nome Cognome

Sesso M  F

Luogo di nascita Prov.

Data di nascita

Luogo di residenza Prov.

Via/Corso/Strada n. civ.

Luogo di domiciliazione  Prov.

Via/Corso/Strada  n. civ.

CODICE FISCALE

PEC

TELEFONO

**4.1. DATI RELATIVI AL RAPPORTO DI LAVORO**

Data di inizio del rapporto di lavoro

giorno   mes

anno

Livello

Mansione

N. ore di lavoro settimanali compl  re

Retribuzione ora

Retribuzione lorda m

Codice INPS del rapporto 

(\* ) Deve essere indicata, alternativamente, la retribuzione mensile o quella oraria concordata con l'assistente familiare.

**5. Dati della persona assistita se diversa dal beneficiario**

Nome

Cognome

Codice fiscale 

Data di nascita    ese

anno

Luogo di nascita (Città)

Provincia

Sesso  M  F

**6. DATI RELATIVI ALLA CONDIZIONE ECONOMICA COMPLESSIVA DEL BENEFICIARIO**

Valore del reddito ISEE del beneficiario, in corso di validità al momento della presentazione della domanda.

tra 0 e 15.000,00 euro

Valore ISEE

tra 15.001,00 e 20.000,00 euro

Valore ISEE

tra 20.001,00 e 25.000,00 euro

Valore ISEE

**7. Informazioni per l'attribuzione di un punteggio premiale (Inserire i dati relativi ai contratti di lavoro domestico stipulati come da articolo n. 9 dell' avviso pubblico).**

Codice INPS contratto di lavoro d

Dal  Al

Codice INPS contratto di lavoro d

Dal  Al

Codice INPS contratto di lavoro d

Dal  Al

**8. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Informativa sulla privacy  Accetto

**MODULO B**  
**VERSAMENTI CONTRIBUTI**

Numero bollettino di conto corrente

Importo versato (Euro)

Trimestre di riferimento    
al

Data inizio rapporto di lavoro

Codice INPS contratto di lavoro dom

**MODALITA' DI ACCREDITAMENTO DEL BENEFICIO ECONOMICO**

- Accreditamento su conto corrente bancario
- Accreditamento su conto corrente banco posta

IBAN

Banca /Poste Italiane

Filiale/Agenzia/Ufficio po

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dr.ssa Antonella Bisceglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1890

**DGR 2227/2008 “L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007. Programma triennale di interventi 2009-11 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori” - Approvazione delle “Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza.**

L'assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone e le pari opportunità, confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Con la deliberazione n. 2227 del 18/11/2008 la Giunta Regionale ha approvato il “Programma Triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne” che, in conformità con le disposizioni normative della L.R. 10 luglio 2006 n.19 e L.R. 21 marzo 2007 n.7, si pone l'obiettivo generale di promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

Il perseguimento di tale obiettivo è assicurato nel Programma triennale dalla attuazione di quattro macroazioni:

- a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione
- b) Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere, siglati fra le Amministrazioni provinciali e gli ambiti territoriali, il privato sociale e altri soggetti coinvolti a vario livello
- c) Interventi per il potenziamento delle équipe multidisciplinari
- d) Strumenti per l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

Relativamente alla prima macroazione, nel corso del 2009 la Regione Puglia si è candidata, in qualità di capofila a un progetto comunitario “Services for women victims of violence: analysis of trends and impact evaluation”, in seno al Programma europeo

Daphne III, finalizzato a mappare il fenomeno della violenza e a individuare buone pratiche a supporto della prevenzione e del contrasto messe in campo dalle tre regioni europee partner del progetto, Puglia, Vallonia e Paesi Baschi. Il finanziamento concesso dalla competente Direzione Generale della Commissione europea, pari a euro 198.399,75 ha consentito il perseguimento dei seguenti risultati:

- 1) Ricerca sul fenomeno della violenza contro donne e minori e sui servizi presenti nelle tre realtà partner del progetto. L'attività di ricerca ha compreso:
  - la disamina della letteratura scientifica, delle politiche e normative in vigore a livello europeo, nazionale e regionale confluite in un'analisi comparativa delle pratiche nei diversi paesi;
  - la mappatura territoriale dei servizi pubblici e privati attivi nelle singole regioni finalizzata a individuare gli indicatori di qualità e le buone pratiche replicabili.
- 2) Costruzione della banca dati dei centri antiviolenza, case rifugio e altri servizi sociosanitari a favore delle vittime di violenza quali équipe multidisciplinari contro l'abuso e il maltrattamento, previste dal II Piano Regionale delle Politiche Sociali in ogni Ambito territoriali, consulenti, consulenza telefonica, ecc.
- 3) Definizione di un set di indicatori di qualità per migliorare l'efficacia dei servizi
- 4) La costruzione di un sito web [www.stopviolenza.it](http://www.stopviolenza.it), la cui implementazione permette di mantenere una continuità sia con i partner progettuali sia con le istituzioni e il privato sociale dediti, sul territorio, a questo tema.

Tale mappatura è il risultato di un articolato processo di coinvolgimento degli stakeholder, secondo metodi di ricerca attiva con testimonianze degli attori privilegiati, incontri territoriali, tavoli di lavoro e il costante coordinamento della Regione Puglia.

L'attività realizzata ha evidenziato una serie di

criticità relative alla rete di servizi di prevenzione e contrasto alla violenza, in linea con l'impostazione del programma triennale di Interventi, quali ad es., una distribuzione non omogenea dei centri sul territorio, una mancanza di coordinamento sovra distrettuale, che rendono difficoltosa la continuità nell'erogazione e nella messa a punto di un sistema di governo fra istituzioni e il privato sociale e ha condotto alla individuazione di un modello di governo confluita nel documento "**Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza**", indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali per la costruzione di un sistema ottimale di servizi in questo campo e allegato al presente provvedimento, di cui fanno parte integrante e sostanziale, e di cui si propone l'approvazione in conformità alle disposizioni della DGR n. 2227 del 18/11/2008.

Tali Linee Guida hanno l'obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del PRPS approvato con D.G.R. 1865 del 13 ottobre 2009, e si configurano quale strumento di supporto per la rete degli Enti Locali, degli Ambiti e del privato sociale per assicurare capillarità e tempestività dei servizi e promuovere la massima qualità e continuità assistenziale.

Le Linee Guida si compongono di tre allegati che forniscono un supporto operativo per l'erogazione di servizi di qualità e il rinvio a siti web dove reperire alcuni schemi di accordo, individuati quali buone pratiche nel contesto nazionale, che forniscono utili esemplificazioni del livello di raccordo territoriale, funzionale al perseguimento della costruzione di una rete integrata di servizi per prevenire e contrastare la violenza e gli abusi contro donne e minori.

In questa direzione, inoltre, a fianco degli standard strutturali e logistici previsti dagli artt. 80, 81 e 107 del Regolamento regionale 4 del 2008, le **Linee Guida** introducono degli standard qualitativi a cui la rete di servizi territoriale deve tendere, raggruppati in quattro aree:

1. **Accessibilità/fruibilità**
2. **Adeguatezza del personale e cultura di genere**
3. **Servizi offerti alle donne vittime di maltrattamenti e violenze**

#### **4. Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.**

Il perseguimento del modello di governo delineato nelle Linee Guida, in coerenza con le previsioni della DGR n. 2227/2008, è affidato alle Province che, attraverso la valorizzazione della rete dei Centri Risorse per le Famiglie (prevista dal Piano di azione Famiglie al Futuro, DGR 1818 del 31-10-2007) e di concerto con gli Ambiti territoriali, redigono il Piano di Interventi locale di cui alla linea b) "Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere".

In esito alla concertazione territoriale che ha caratterizzato l'attuazione della programmazione in questo campo, al fine di semplificare le procedure previste nella citata deliberazione, con il presente provvedimento si propone di includere, nell'ambito del processo di redazione dei Piani di Interventi locali, anche gli interventi di potenziamento delle equipe multidisciplinari, a titolarità degli Ambiti territoriali.

Pertanto, le Province, in accordo con gli Ambiti territoriali, inviano al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia, via Caduti di tutte le guerre 15 - 70125 Bari, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, un Piano di Interventi Locale in conformità con l'allegato 3) delle menzionate Linee Guida, "Piano provinciale degli interventi locali per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori", in cui si individuano, altresì, gli interventi di potenziamento delle equipe multidisciplinari a titolarità degli ambiti territoriali che insistono nel territorio di ciascuna provincia, al cui finanziamento si provvederà con successivi provvedimenti nell'ambito della quota di euro 17.777,00 per ambito territoriale, nonché gli eventuali interventi infrastrutturali, oggetto di successivi finanziamenti ad hoc a valere su risorse del fondo nazionale e dei fondi strutturali, nell'ambito del PO FESR.

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi prevista dalla D.G.R. n. 2227/2008 di approvazione del Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne è pari a complessivi

euro 2.300.000,00 (euro 1.500.000,00 + 800.000,00).

La predetta dotazione finanziaria per il Piano di Interventi Locale di ciascuna Provincia è così ripartita:

- euro 250.000,00 per la realizzazione degli interventi di animazione, comunicazione, networking
- euro 17.777,00 per ogni Ambito incluso nel territorio delle Province da destinare al potenziamento delle equipe multidisciplinari.

Con la D.G.R. n. 658/2010 "Patto di stabilità interno 2008 e 2009. Disposizioni della Giunta Regionale per la conseguente azione amministrativa nell'anno 2010" così come modificata dalla D.G.R. n. 1476/2010 sono resi disponibili euro 1.500.000,00 che saranno trasferiti secondo le seguenti modalità:

- la prima tranche pari al 40% delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione provinciale, a seguito della verifica della conformità dei Piani di Interventi Locali, con le linee di indirizzo di cui al presente provvedimento;
- la seconda tranche pari al 50% delle risorse assegnate, all'atto della trasmissione della relazione semestrale dell'avanzamento fisico e finanziario del Piano;
- il saldo, pari al 10% a saldo, al termine della realizzazione degli interventi previsti sulla base di una dettagliata relazione delle attività svolte e copia di tutti i prodotti divulgativi, report e altra documentazione eventualmente prodotta nonché di rendicontazione delle spese sostenute.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:**

all'onere derivante dal presente provvedimento, pari ad 1.500.000,00 si farà carico sul Cap. 784025 del bilancio regionale 2010, nell'ambito della quota di euro 5.400.000,00, quale riserva del 10% a favore delle Politiche della Famiglia del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 2012/2007, impegnata con atto dirigenziale n. 87/2008.

Il provvedimento, del quale si propone l'ado-

zione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di approvare le "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza", di cui all'allegato A al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, comprensivo di tre allegati (Allegato 1 Estratto Standard organizzativi, logistici e funzionali di cui al Regolamento regionale 4/2007; Allegato 2 - Indicatori di qualità; Allegato 3 Piano provinciale degli interventi locali per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori);
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dotto. Nichi Vendola

## Allegato A



***Linee Guida Regionali sulla gestione e funzionamento  
della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza  
di genere***

**Introduzione**

Con le presenti Linee Guida la Regione Puglia intende perseguire l'obiettivo di sostenere, sul territorio regionale, la definizione di politiche ed interventi in materia di prevenzione e di contrasto della violenza di genere, definiti in chiave di genere. Già il Programma triennale di interventi per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, approvato con Del. G.R. n. 2227 del 18 novembre 2008, ed il Piano regionale delle politiche sociali 2009-2011, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009, individuano, tra le priorità strategiche, il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza contro donne, minori e cittadini stranieri immigrati attraverso la rete dei centri antiviolenza e delle strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento. Successivamente, con il progetto comunitario "Services for women victims of violence: analysis of trends and impact evaluation", realizzato nell'ambito del Programma europeo Daphne III, la Regione Puglia ha realizzato una mappatura territoriale che ha messo in evidenza una serie di criticità che confermano la necessità di adottare opportune strategie di governo del sistema dei servizi, valorizzando le diverse esperienze locali e razionalizzando l'offerta dei servizi.

Attualmente, l'offerta di servizi di prevenzione e presa in carico dei casi di violenza sul territorio regionale non è ancora adeguata. In particolare persistono:

- una disomogenea distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture;
- una discontinuità degli interventi di prevenzione e presa in carico delle vittime di abuso e maltrattamento;
- una disomogeneità delle prestazioni erogate dai Centri Antiviolenza: se tutti i Centri prevedono un percorso individuale per ogni singola donna o minore che si rivolge al servizio, offrono ascolto telefonico, accoglienza e distribuzione di informazioni, attivazione della rete di servizi sul territorio, counselling psicologico, attività di sensibilizzazione, non tutti offrono accompagnamento a

servizi esterni, consulenza legale, attività formative, terapia psicologica o sostegno alla ricerca dell'alloggio, mentre solo la metà offre un servizio di consulenza post dimissione ed organizza attività con gruppi;

- una disomogeneità in relazione alle settimane e agli orari di apertura: i diversi Centri distribuiti sul territorio regionale hanno un'apertura variabile dalle 40 alle 52 settimane all'anno e dalle 4 alle 61 ore a settimana. Nei momenti in cui i centri sono chiusi la metà di essi è raggiungibile con un'apposita linea telefonica;
- una disomogenea distribuzione territoriale delle equipe multidisciplinari;
- un elevato turn over degli operatori;
- la mancanza di una rete di collegamento strutturata con gli altri servizi presenti sul territorio (consultori, presidi sanitari, psicologici, legali, ecc.) e le istituzioni.
- la scarsità di risorse pubbliche destinate ai servizi e discontinuità nell'erogazione dei servizi territoriali anche dovuta alla prassi del ricorso all'esternalizzazione, invece che alla costruzione di percorsi di vera sussidiarietà tra pubblico e privato.

Per queste ragioni la Regione Puglia ha inteso redigere delle **Linee guida**, indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali, finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori.

#### **Il modello di governo per la rete dei servizi per prevenire e contrastare la violenza di genere**

Come indicato in premessa, una delle principali criticità riscontrate in sede di analisi del sistema regionale dei servizi è quello della *governance* del sistema, che sconta un deficit di coordinamento, di chiarezza in termini di ruoli, funzioni e responsabilità, di frammentazione delle esperienze e di scarsa collaborazione. Per contribuire al superamento di questa difficoltà, la Regione propone un modello di governo che, nel rispetto delle diverse competenze e a partire dagli obiettivi di servizio indicati in sede di programmazione regionale, fornisca una più chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni dei attori istituzionali e sociali, individui le principali procedure da adottare, fornisca indicazioni in ordine gli standard qualitativi dei servizi stessi.

#### **Obiettivi di servizio**

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 ha adottato una strategia programmatica che articola le priorità di intervento in obiettivi di servizio, con riferimento ad un indicatore di risultato

specifico per il triennio di riferimento. Nel settore degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, il Piano regionale individua i seguenti obiettivi di servizio:

<b>Set territoriale minimo di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere</b>	
Centro Antiviolenza	n.2/provincia
Casa Rifugio	n.1/ provincia
Equipe multidisciplinare maltrattamento e abuso	n.1/ambito territoriale
Servizio di pronto intervento sociale	n.1/ambito territoriale

### Attori

Alla programmazione e attuazione degli interventi e dei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere concorrono gli **Ambiti territoriali, le Province e il Terzo settore**, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze. In particolare:

- A) un primo livello di governo è costituito dagli **ambiti territoriali** sociali cui la normativa ha assegnato la programmazione e organizzazione delle reti dei servizi sociali integrati di zona e la responsabilità dell'attivazione dei centri antiviolenza;
- B) un secondo livello è rappresentato dal coinvolgimento diretto, per quanto di propria competenza, dell'**Ente Provincia**, con cui gli ambiti territoriali possono raggiungere intese finalizzate all'organizzazione di servizi e interventi di livello sovra-ambito territoriale per il raggiungimento del valore target minimo previsto dal PRPS, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale 4/2007;
- C) un terzo livello è rappresentato dal **privato sociale**, che concorre all'erogazione dei servizi, come previsto dall'art. 19 della legge regionale 19/2006.

### Le equipe multidisciplinari

Gli obiettivi di servizio fissati dal Piano regionale delle Politiche sociali in tema di prevenzione e contrasto alla violenza contro donne e bambini prevedono la presenza e il pieno funzionamento di una equipe multidisciplinare in ogni Ambito territoriale in grado di rispondere alla complessità delle singole situazioni di abuso e di maltrattamento in maniera integrata attraverso una capacità di lettura, interpretazione, validazione, intervento di carattere multidisciplinare e multi professionale.

Le equipe vengono costituite fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscono il funzionamento del modello organizzativo. E' auspicabile che i protocolli di intesa possano

prevedere e definire anche le forme di collaborazione con i \_\_CAV autorizzati presenti sul territorio.

Le equipe svolgono specifici compiti di rilevazione, protezione, valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

La composizione minima dell'équipe deve prevedere la figura dell'assistente sociale e dello psicologo, a cui si affiancano altre figure (es. educatore, pediatra, neuropsichiatra infantile, ginecologo, medico legale), a seconda delle situazioni. Almeno nelle fasi di valutazione e trattamento deve essere garantita la competenza psicoterapeutica individuale e familiare. Inoltre, viene reputato opportuno il lavoro in sinergia con il servizio di mediazione familiare.

È indispensabile la forte integrazione fra i professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), così come l'individuazione di una figura che assuma la funzione di coordinamento delle diverse fasi (" case manager" o "referente del caso").

Le equipe sono composte da personale con elevato livello di specifica competenza con formazione specialistica e sottoposto a supervisione periodica integrata di carattere interdisciplinare e interistituzionale.

Per le attività di prevenzione del fenomeno, di rilevazione-valutazione-validazione e di presa in carico di situazioni di maltrattamento e di abuso, deve essere previsto un impegno formativo costante e capillare rivolto a tutti gli operatori dei servizi sociali e sanitari, compresi quelli della giustizia minorile, delle forze dell'ordine, del mondo della scuola e delle Agenzie educative e di socializzazione , pubbliche e private.

Le equipe garantiscono stabilità nel tempo e tempi di lavoro congruenti con le esigenze dei casi trattati.

Sul piano istituzionale è necessario costruire una rete interistituzionale fra gli Enti che operano su questa problematica (Servizi socio-sanitari ed educativi pubblici e del privato sociale, Scuola, Uffici Inquirenti, Magistratura, Avvocati) al fine di condividere gli obiettivi dell'intervento e di agire in modo sinergico.

A questo proposito sono di fondamentale importanza i Protocolli di intesa concordati tra i vari Enti, nei quali andranno specificate le finalità e i soggetti coinvolti con le specifiche funzioni.

Per approfondimenti e ulteriori indicazioni operative si suggerisce la consultazione della seguente documentazione:

- Interventi a favore dei minori vittime di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale -  
Atto di indirizzo per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali in Puglia 2004-2006
- Requisiti minimi dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia - CISMAI 2001
- Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e

strumenti di analisi – OMS – ISPCAN 2006

- Linee Guida del Consiglio d'Europa su strategie nazionali di protezione dei bambini dalla violenza – bozza del 2009

**Schema di sintesi – Responsabilità di soggetti pubblici e privati nel ciclo di programmazione e attuazione degli interventi e dei servizi**

Fasi	Responsabilità				
	Ambiti territoriali	Province	Privato sociale	Istituzioni regionali e provinciali di Parità	Cittadini e partenariato sociale
Definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio e centri anti violenza tenuto conto dei fabbisogni rilevati	X	X			
Costituzione dei Centri Antiviolenza e/o attivazione di specifiche convenzioni con Centri Antiviolenza già esistenti	X				
Definizione delle modalità di gestione che potranno contemplare il supporto di altre pubbliche amministrazioni o del privato sociale	X	X			
Attivazione o potenziamento delle equipe multidisciplinari e multiprofessionali integrate	X				

Definizione dei meccanismi di raccordo con l'Ufficio per la mediazione civile e penale, le equipe multidisciplinari, con le altre strutture di servizio analoghe e con gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere (pubblica sicurezza, scuole servizi sanitari, ecc.)	X	X		X	
Previsione di progetti di formazione specialistica e/o di aggiornamento destinate sia alle suddette equipe che agli operatori, pubblici e privati, dei centri antiviolenza	X				
Definizione del percorso formativo per gli operatori delle strutture e dei servizi	X	X		X	

<b>Responsabilità</b>	<b>Ambiti territoriali</b>	<b>Province</b>	<b>Privato sociale</b>	<b>Istituzioni regionali e provinciali di Parità</b>	<b>Cittadini e Partenariato sociale</b>
Realizzazione di percorsi formativi per gli operatori delle strutture e dei servizi	X	X			
Previsione di progetti ed interventi di prevenzione, tutela e di solidarietà alle vittime di violenza, nonché attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne, i minori, le persone straniere immigrate	X				

Definizione delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale	X	X		X	
Attivazione del servizio di Pronto intervento Sociale, compresa l'accoglienza d'emergenza presso strutture idonee, di persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta	X				
Predisposizione dei bandi per la gestione dei servizi	X	X			
Erogazione dei servizi	X	X	X		
Condividono metodo e criteri; formulano giudizi; suggeriscono correzioni; presentano proposte; forniscono conoscenze utili alla progettazione e alla realizzazione degli interventi, all'individuazione dei bisogni e delle risorse del territorio; prendono parte alla fase di monitoraggio e valutazione degli interventi.			X	X	X

### **Rapporto tra istituzioni e privato sociale**

Al fine di evitare la discontinuità dei servizi è opportuno che l'aggiudicazione della gestione del servizio CAV avvenga attraverso bandi predisposti dal soggetto titolare competente (la Provincia o l'Ente Locale) prevedendo una durata minima triennale, in modo tale da garantire, anche a questo livello, la necessaria strutturazione degli interventi destinati alle donne e minori vittime di abuso e maltrattamento. I soggetti gestori devono rispondere ai requisiti previsti dalla normativa regionale in materia di affidamento dei servizi e avere tra le proprie finalità statutarie la prevenzione e la lotta alla violenza di genere e/o il sostegno alle vittime di violenza. Gli Enti titolari competenti, ai fini della valutazione della qualità delle offerte relative all'affidamento dei servizi, potranno fare riferimento, ad integrazione dei criteri indicati dal regolamento regionale 4/2007, agli standard qualitativi descritti nel paragrafo successivo, nonché all'elenco degli indicatori di qualità fornito in allegato.

Ai fini della selezione dei soggetti a cui affidare la gestione del servizio, i soggetti titolari potranno inoltre favorire e valorizzare la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica di associazioni temporanee che prevedano il coinvolgimento di organizzazioni già operanti sul territorio con servizi CAV e/o altri interventi di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e i minori.

Per attività d'intervento specifiche e complementari, che non presentino elementi di particolare complessità tecnica ed organizzativa, gli Enti Locali riconoscono e valorizzano, anche sviluppando apposite convenzioni, le organizzazioni operanti sul territorio regionale e iscritte ai registri regionali del volontariato o della promozione sociale, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus) nonché le cooperative sociali che abbiano come finalità la prevenzione e la lotta alla violenza ed il sostegno alle vittime di violenza, soprattutto in presenza di radicamento del servizio sul territorio e di esperienza pluriennale maturata.

I Centri Antiviolenza, pubblici o privati, sviluppano tra di loro e con gli altri servizi di contrasto alla violenza, una rete di collegamento strutturata, cooperano con i servizi sociali e sanitari del territorio in tutte le fasi d'intervento nell'ambito di specifici Protocolli d'Intesa e/o Protocolli operativi promossi dal soggetto competente (ambito territoriale o Provincia nel caso di gestione del servizio sovrambito o qualora previsto da Accordo di Programma) e assicurano all'Autorità Giudiziaria ogni opportuna collaborazione.

Nella programmazione e organizzazione dei servizi e degli interventi a contrasto della violenza sulle donne, gli ambiti territoriali concertano le scelte con il partenariato istituzionale e sociale, promuovono processi di consultazione delle opinioni e delle istanze degli stakeholders diretti e indiretti e di co-progettazione, in particolare con gli altri soggetti chiamati a svolgere un ruolo attivo nella definizione e gestione degli interventi.

### **Standard qualitativi dei servizi**

I macro-obiettivi qualitativi che s'intendono perseguire attraverso il modello di governo descritto sono principalmente due:

- 1) il miglioramento della capacità di presa in carico delle vittime di violenza;
- 2) la riorganizzazione complessiva ed il potenziamento dei servizi presenti sul territorio.

Per poter raggiungere tali obiettivi è necessario attivare un percorso di miglioramento continuo dei servizi erogati, rispetto a cinque ambiti di riferimento:

**1. accessibilità e fruibilità** dei Centri Antiviolenza. Questo primo ambito racchiude al suo interno diversi elementi di valutazione: la raggiungibilità della struttura fisica, la possibilità per le utenti di accedere agevolmente ai servizi, la promozione adeguata delle attività, la fruibilità dei servizi indipendentemente dalla propria origine, condizione economica o gravità della situazione, l'adeguatezza degli spazi e la continuità delle attività;

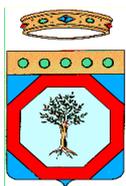
**2. adeguatezza del personale e cultura di genere**, inerente da un lato la capacità del Centro di avvalersi di una pluralità di figure professionali multidisciplinari, di garantirne continuità e programmazione del lavoro, dall'altra la qualificazione delle operatrici rispetto alla cultura di genere e la preparazione rispetto al tema della violenza sulle donne e sui minori;

**3. lavoro di rete**, che fa riferimento alla capacità del Centro Antiviolenza di agire in un'ottica di sistema territoriale integrato con i servizi, operatori, enti e istituzioni presenti a livello locale, nonché di sviluppare collaborazioni con Centri Antiviolenza ed enti preposti al contrasto della violenza sul più ampio territorio regionale, nazionale e internazionale;

**4. servizi offerti** dai Centri Antiviolenza. Tale ambito di valutazione concerne la capacità delle strutture antiviolenza di offrire una pluralità di prestazioni – dalla consulenza psicosociale alle attività per i figli delle donne vittime di violenza – di assicurare la flessibilità degli interventi e di promuovere l'empowerment delle donne vittime di violenza;

**5. sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo**, relativo allo sviluppo di progetti volti a garantire l'indipendenza economica alle donne vittime di violenza e favorirne autonome e consapevoli scelte di vita.

Si riportano in allegato le indicazioni relative all'elenco degli indicatori di qualità (allegato 2) e che possono essere presi in considerazione nella valutazione di qualità dei servizi destinati alle vittime di violenza. Tale indicazione costituisce un percorso non prescrittivo ma a cui tendere per garantire prestazioni adeguate.



## REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità  
 Servizio Politiche Benessere sociale e pari opportunità

### Allegato 1

Estratto “**Standard organizzativi, logistici e funzionali**” di cui al Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i. e al Piano regionale delle Politiche sociali 2009-2011

<b>Modello organizzativo Case Rifugio per donne vittime di violenza (art. 80 Reg. 4/2007)</b>	
<b>Destinatari</b>	Donne vittime di violenza fisica e/psicologica, con o senza figli
<b>Tipo di struttura</b>	Struttura residenziale a carattere comunitario
<b>Indirizzo</b>	Protetto e segreto
<b>Ricettività</b>	Max. 10 ospiti, con i bambini se presenti
<b>Prestazioni</b>	<p>Servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con un riferimento particolare alla funzione genitoriale</p> <p>Sostegno psicologico per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e di ricostruzione della propria autonomia</p> <p>Consulenza legale</p> <p>Attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle ospiti per indirizzarle verso nuovi sbocchi relazioni con il mondo esterno, anche in termini di avviamento al lavoro, per la indipendenza economica</p> <p>Prestazioni sanitarie erogate quando possibile e nel rispetto del modello organizzativo della ASL competente</p>
<b>Collaborazioni</b>	Centri Antiviolenza
<b>Personale</b>	<p>Coordinatrice/tore: Assistente sociale (18 h/settimana)</p> <p>Staff: Educatori, esperti di inserimento lavorativo; psicologo con presenza programmata</p> <p>Personale ausiliario: servizi di pulizia (1 ogni 10 ospiti; min 6h/giorno)</p>

<b>Modulo abitativo (appartamento)</b>	<p>Camere da letto singole o doppie</p> <p>Servizi igienici (min. 3 ogni 10 ospiti adulti)</p> <p>Un locale soggiorno-pranzo</p> <p>Cucina</p> <p>Condizionatori d'aria in tutti gli ambienti destinati a fruizione</p>
--	---

<b>Modello organizzativo Case Rifugio per persone vittime di tratta (art. 81 Reg. 4/2007)</b>	
<b>Destinatari</b>	<p>Personne vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale o lavorativo</p>
<b>Tipo di struttura</b>	<p>Struttura residenziale a carattere comunitario</p>
<b>Indirizzo</b>	<p>Protetto e segreto</p>
<b>Ricettività</b>	<p>Max. 10 ospiti (con bambini se presenti)</p> <p>Distinzione tra uomini e donne</p> <p>Distinzione tra prima accoglienza (d'urgenza) e seconda accoglienza (ospitalità)</p>
<b>Prestazioni</b>	<p>Servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con un riferimento particolare alla funzione genitoriale</p> <p>Sostegno psicologico per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e di ricostruzione della propria autonomia</p> <p>Consulenza legale</p> <p>Attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle ospiti per indirizzarle verso nuovi sbocchi relazionali con il mondo esterno, anche in termini di avviamento al lavoro, per l'indipendenza economica</p>
<b>Collaborazioni</b>	<p>Sportelli di accoglienza e servizi di mediazione interculturale</p> <p>ASL (per invio psicologo/a)</p>
<b>Personale</b>	<p>Coordinatrice/tore: assistente sociale (18 h/settimana)</p> <p>Staff: Educatori, esperti di inserimento lavorativo; psicologo con presenza programmata, mediatori linguistici ed interculturali</p> <p>Personale ausiliario: servizi di pulizia (1 ogni 10 ospiti; min 6h/giorno)</p>

<b>Modulo abitativo (appartamento)</b>	<p>Camere da letto singole o doppie</p> <p>Servizi igienici (min. 3 ogni 10 ospiti adulti)</p> <p>Un locale soggiorno-pranzo</p> <p>Cucina</p> <p>Postazione telefonica accessibile agli ospiti sotto la supervisione degli operatori</p> <p>Condizionatori d'aria in tutti gli ambienti destinati a fruizione</p>
--	--

<b>Modello organizzativo Centro Antiviolenza (art.107 Reg 4/2007)</b>	
<b>Destinatari</b>	Donne vittime di violenza, minori vittime di maltrattamenti ed abusi
<b>Indirizzo</b>	Pubblico
<b>Prestazioni</b>	<p><b>Attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione:</b></p> <p>Interventi di ascolto (anche telefonico)</p> <p>Aiuto e sostegno psicosociale individuale e di gruppo</p> <p>Psicoterapia</p> <p>Sostegno nell'ascolto protetto ed evaluation nelle attività di indagine processuale</p> <p>Assistenza legale</p> <p>Sostegno e orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo</p> <p><b>Attività di prevenzione e sensibilizzazione:</b></p> <p>Sensibilizzazione della comunità locale</p> <p>Formazione operatori della scuola e del sistema socio-sanitario</p> <p>Attività culturali</p>
<b>Collaborazioni</b>	<p>Servizi del pronto intervento sociale</p> <p>Case rifugio per donne vittime di violenza (art. 80)</p> <p>Case rifugio per persone vittime di tratta (art. 81)</p>
<b>Personale</b>	Staff: uno o più psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali con specifiche competenze nella relazione d'aiuto e nell'assistenza a soggetti deboli, vittime di maltrattamenti e violenze, uno o più avvocati con presenza programmata
<b>Dotazioni</b>	<p>Linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione e al contatto preliminare la presa in carico</p> <p>Spazi per attività di aiuto individuale e di gruppo</p> <p>Strumenti per interventi di prossimità e pronto intervento</p> <p>Condizionatori d'aria in tutti gli ambienti destinati a fruizione</p>

**Allegato 2 - Indicatori di qualità**

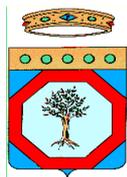
Ambiti di valutazione	Elementi di dettaglio
1. <u>Accessibilità/fruibilità</u>	Apertura del Centro a tutte le donne senza distinzione di origine, cultura religione, abilità, lingua, età... per almeno 3 mezzeggiornate e il sabato mattina
	Collegamenti con altre istituzioni per garantire il pronto intervento
	Presenza di una linea telefonica gratuita attiva 24 ore su 24 attraverso cui rivolgersi al Centro
	Presenza di un sistema di trasporto pubblico che renda facilmente raggiungibile il Centro da parte degli utenti potenziali
	Esistenza di una brochure cartacea sintetica che descriva il servizio, gli orari, le modalità di accesso, le attività, ecc. in italiano e in altre lingue
	Presenza di un sito web del Centro o possibilità di usare un sito altrui per la promozione del Centro
	Presenza di operatrici parlanti lingue straniere
	Possibilità di prestare servizi a donne a rischio oltre che alle vittime conclamate
	Presenza di spazi differenziati sulla base delle diverse attività: - Sala d'aspetto - Biblioteca/sala studio/sala PC - Sala per attività di gruppo - Sala giochi per bambini - Sala per colloqui individuali - Locale riunioni staff
	Sede del CAV di proprietà pubblica per garantire la continuità del servizio

<b>2. <u>Adeguatezza del personale e cultura di genere</u></b>	Presenza di operatrici donne o di operatori che abbiano seguito un percorso di sensibilizzazione alle differenze di genere
	Presenza di operatrici/ori in possesso di esperienza triennale in strutture anti violenza (centri anti violenza, servizio di pronto intervento sociale, casa rifugio)
	Presenza di un/a coordinatore/trice
	Presenza di una banca dati di collaboratori cui ricorrere su necessità
	Esistenza di una collaborazione stabile e continuativa con una o più case rifugio
	Possibilità per le utenti di partecipare a corsi di formazione professionale
	Supporto alle utenti all'iscrizione ai Centri per l'impiego
	Interventi formativi da attivare nel corso dell'anno destinati agli operatori della scuola
	Interventi formativi da attivare durante l'anno destinati agli operatori socio-sanitari
	Interventi formativi destinati alle forze dell'ordine

<b>3. <u>Rete interistituzionale</u></b>	Partecipazione alla rete locale e nazionale dei CAV
	<p>Numero di Protocolli d'intesa/Convenzioni/Accordi tra il Centro Antiviolenza e</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidi sanitari</li> <li>- Presidi legali</li> <li>- Tribunale</li> <li>- Uffici per la mediazione civile e penale</li> <li>- Istituti scolastici</li> <li>- Centri di formazione professionale</li> <li>- Centri per l'impiego</li> <li>- Agenzie Sociali di Intermediazione Abitativa</li> <li>- Sportelli regionali per l'integrazione socio-sanitaria-culturale</li> <li>- Sportelli regionali d'accoglienza e servizi di mediazione interculturale</li> </ul>
	Collegamenti del C.A.V. con i presidi sociali e sanitari (pronto soccorso/consultorio)

<b><u>4. Servizi offerti alle donne vittime di maltrattamenti e violenze</u></b>	Il Centro prevede:
	- Consulenza psicosociale
	- Interventi di emergenza
	- Assistenza sociale
	- Attività specifiche per i figli delle donne vittime di maltrattamenti e violenza
- Accompagnamento all'accoglienza in struttura protetta	
Elaborazione del progetto individualizzato, che tenga conto di età, causa d'accesso, origine, ecc.	
Possibilità per le utenti del Centro Antiviolenza di partecipare alla definizione del proprio progetto	
Esistenza di un database delle utenti del Centro Antiviolenza	
Presenza di un follow-up per le utenti che abbiano concluso il periodo di presa in carico da parte del Centro Antiviolenza	

<b><u>5. Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze</u></b>	Attività interne di orientamento e valutazione delle competenze delle utenti
	Attività di riqualificazione e formazione professionale o di accompagnamento alla creazione di impresa al di fuori del Centro Antiviolenza
	Valutazione dei risultati acquisiti e degli obiettivi raggiunti dalle singole utenti rispetto a quelli programmati nell'ambito del progetto individualizzato
	Esistenza di un database delle persone che hanno contattato il Centro Antiviolenza



## REGIONE PUGLIA

### Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

#### Servizio Politiche Benessere sociale e pari opportunità

#### Allegato 3

#### **Piano provinciale degli interventi locali per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori (schema tipo del documento)**

- **Dettaglio degli interventi funzionali al perseguimento degli obiettivi di servizio.**

Descrizione dettagliata, a partire dalla mappatura disponibile sul sito [www.stopviolence.it](http://www.stopviolence.it), delle azioni e degli interventi che si intende realizzare in tema di servizi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza contro donne e bambini, tenendo conto della domanda, dei servizi esistenti e dei gap da colmare. Questa sezione dovrà riportare, se del caso, l'aggiornamento della mappatura allegata, dei servizi attivati, dei Centri anti violenza e Case rifugio operanti sul territorio e della loro capacità di risposta alla domanda dell'utenza e l'eventuale definizione di interventi infrastrutturali necessari per integrare la rete dei servizi, così come prevista dagli obiettivi di servizio del Programma triennale. La realizzazione degli eventuali interventi infrastrutturali sarà oggetto di finanziamenti ad hoc a valere su risorse del fondo nazionale e dei fondi strutturali, nell'ambito del PO FESR, azione 3.4.1.

Le iniziative realizzabili riguardano:

- a) iniziative di comunicazione e promozione
- b) creazione delle reti interistituzionali
- c) attività di formazione.

- **Modalità di gestione della rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza.**

Descrizione dettagliata delle modalità di gestione che si intende attivare in conformità con le Linee Guida regionali, nel rispetto delle modalità individuate dagli ambiti territoriali di riferimento e dai Comuni. Descrizione dell'eventuale supporto fornito da altre pubbliche amministrazioni o da enti privati alla rete locale dei servizi. Questa sezione dovrà riportare inoltre l'indicazione della relazione funzionale fra Provincia e Ambiti, vigente e/o che si intende costituire, con la descrizione delle diverse responsabilità assunte dai soggetti coinvolti. In particolare andranno descritti i meccanismi di raccordo con:

- o l'Ufficio per la mediazione civile e penale istituito all'interno dei Centri Risorse provinciali per le famiglie
- o le equipe multidisciplinari attivate dagli ambiti territoriali

o le altre strutture di servizio analoghe

o gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere (pubblica sicurezza, scuole, servizi sanitari, ecc.)

Questa sezione descriverà inoltre i flussi informativi, le funzioni ed i compiti assegnati a ciascun soggetto, anche al fine di formalizzare le intese in specifici protocolli operativi.

Sul sito [http://www.antiviolenzadonna.it/index.php?page=menu\\_nav/schede/territori](http://www.antiviolenzadonna.it/index.php?page=menu_nav/schede/territori) sono visionabili alcuni schemi di accordo, individuati quali buone pratiche nel contesto nazionale, per la costruzione di una rete integrata di servizi per prevenire e contrastare la violenza e gli abusi contro donne e i minori.

- **Potenziamento delle équipe**

Individuazione di concerto con gli Ambiti territoriali degli interventi che si intendono mettere in campo per il potenziamento delle équipe multidisciplinari e multiprofessionali integrate (psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, avvocati) tra servizi sociali, sanitari (di base e specialistici) e la Giustizia, attivate in ogni singolo Ambito e destinate alla lettura-interpretazione-validazione-presenza in carico e trattamento delle situazioni di abuso e maltrattamento, come previsto dai documenti di programmazione.

Per quanto riguarda le équipe multidisciplinari, gli interventi finanziabili riguardano:

- a) iniziative informative ed educative
- b) messa a punto di sistemi per l'individuazione precoce e sostegno alle famiglie a rischio
- c) individuazione e sperimentazione di sistemi integrati per la presa in carico delle situazioni sospette e dei casi conclamati

Questa sezione dovrà precisare le modalità di gestione delle risorse destinate al potenziamento delle équipe.

- **Promozione e comunicazione dei servizi**

Individuazione delle attività da realizzare per la promozione dei servizi, la comunicazione e sensibilizzazione territoriale sulle attività istituzionali di contrasto alla violenza contro donne e minori e sui servizi offerti dai Centri antiviolenza. Definizione del percorso formativo specialistico che la Provincia metterà in campo annualmente rivolto agli operatori delle strutture e dei servizi.

- **Piano finanziario** generale, comprensivo delle risorse messe a disposizione per ogni provincia dal Programma triennale di interventi, della Regione Puglia, per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza, pari a €250.000,00 complessivi per i tre

anni, destinati o ogni singola provincia e a €17.777 per il potenziamento delle equipe presenti in ogni Ambito. Tali risorse si integrano con quelle previste dagli Ambiti territoriali di riferimento nei rispettivi Piani sociali di Zona.

- **Crono programma** delle attività da realizzare



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**